



Camera di Commercio
Lodi

RAPPORTO ECONOMIA LODIGIANA 2017

15^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

www.lo.camcom.gov.it

Via Haussmann, 15 Lodi
Call Center 848.800.301
URP 0371.4505.233
Centralino 0371.4505.1
www.lo.camcom.gov.it
www.economialodigiana.it
https://twitter.com/cciaa_lodi

statistica@lo.camcom.it
urp@lo.camcom.it



Ufficio Studi



Camera di Commercio
Lodi



Indice

1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE		
1.1 – Le imprese attive per settore e per forma giuridica	pag.	2
1.2 – L’andamento delle iscrizioni e delle cessazioni	pag.	3
1.3 – Il contesto regionale	pag.	4
1.4 – Le imprese artigiane	pag.	4
1.5 – Le imprese straniere e gli stranieri coinvolti in attività di impresa	pag.	6
1.6 – Le imprese femminili	pag.	9
1.7 – Le imprese guidate da giovani	pag.	10
1.8 – Le imprese soggette a procedure concorsuali	pag.	11
2. IL MERCATO DEL LAVORO		
2.1 – Previsioni occupazionali per il 2017	pag.	14
2.2 – Le Forze di Lavoro dell’Istat	pag.	14
2.3 – Gli occupati del territorio secondo i dati del Registro Imprese	pag.	16
2.4 – La Cassa Integrazione Guadagni	pag.	19
3. L’INTERSCAMBIO CON L’ESTERO		
3.1 – L’interscambio e il saldo della bilancia commerciale	pag.	23
3.2 – Le esportazioni	pag.	24
3.3 – Le importazioni	pag.	25
3.4 – Il confronto con gli altri territori	pag.	26
4. LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
4.1 – La congiuntura nel settore dell’industria manifatturiera	pag.	29
4.2 – La congiuntura nel settore dell’artigianato manifatturiero	pag.	33
4.3 – La congiuntura nel settore del commercio	pag.	37
4.4 – La congiuntura nel settore dei servizi	pag.	39
5. VALORE AGGIUNTO		
5.1 – Il Valore Aggiunto	pag.	42
5.2 – Il Valore Aggiunto pro capite	pag.	43
5.3 – Il Valore Aggiunto del settore culturale	pag.	45
5.4 – Il Valore Aggiunto dell’artigianato	pag.	47
6. IL SISTEMA DEL CREDITO		
6.1 – I dati strutturali	pag.	49
6.2 – I prestiti e i depositi	pag.	49
6.3 – Le sofferenze	pag.	51
7. ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO		
7.1 – Le imprese in rete	pag.	53
7.2 – I tassi di sopravvivenza delle imprese	pag.	55
7.3 – L’analisi degli indicatori di bilancio	pag.	57
7.4 – L’andamento dei prezzi	pag.	58

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

1.1 – Le imprese attive per settore e forma giuridica

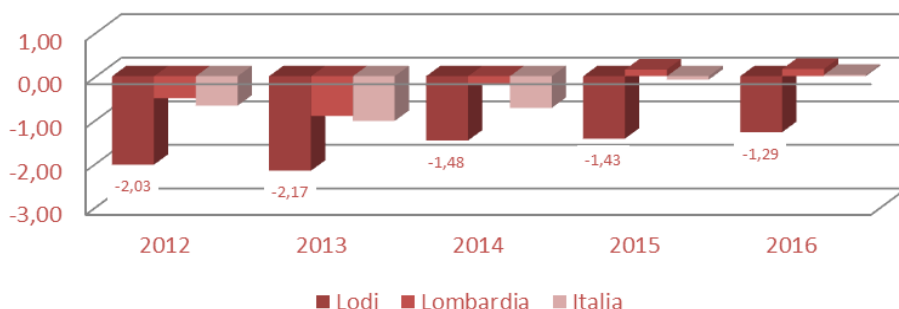
Nei primi tre mesi del 2017 risultano iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Lodi 21.429 posizioni, l'89% in attività. Tra le imprese attive 14.629 sono Sedi mentre le restanti 4.420 sono Unità Locali.

Imprese in provincia di Lodi						
Localizzazioni	31/03/2017		31/12/2016		31/12/2015	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sedi	16.724	14.629	16.855	14.740	17.053	14.932
Unità locali	4.705	4.420	4.707	4.417	4.651	4.355
Totale	21.429	19.049	21.562	19.157	21.704	19.287

Fonte: StockView - Infocamere

Questa situazione aggiornata ribadisce un trend in calo che si era già manifestato nel 2016, che si concludeva con un totale di 14.740 imprese attive, 192 posizioni in meno del 2015 (-1,29%). Nonostante il segno negativo, l'indicatore risultava comunque il più favorevole della serie storica mostrata nel grafico.

Variazione tendenziale imprese attive (valori %)



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

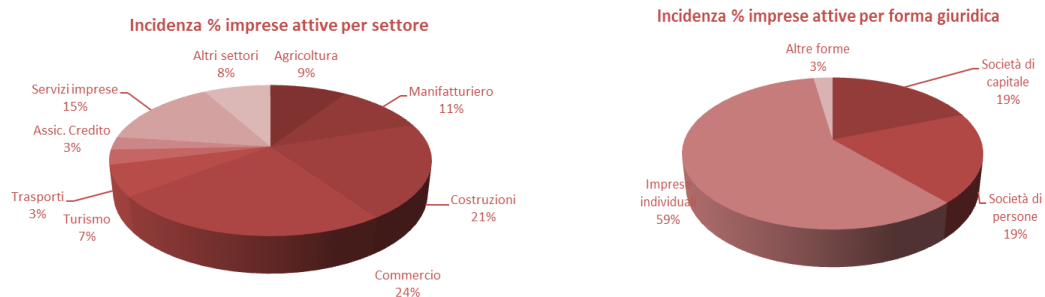
Dal punto di vista settoriale le perdite maggiori sono spalmate principalmente tra i seguenti settori: Costruzioni (-153, pari a -4,82%), Agricoltura (-21, -1,53%) e Attività manifatturiere (-12, -0,75%).

Si riscontrano invece variazioni positive per le Altre attività di servizi (+23, pari a +2,75%) e le Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+5, +3,75%).

Dal punto di vista delle forme giuridiche le imprese attive mostrano cadute in corrispondenza delle Imprese Individuali (-170, pari a -1,91%) e delle Società di persone (-102, -3,48%), risultano invece in crescita le Società di capitale (+78, pari a +2,84%).

Rimangono inalterate le incidenze percentuali dei diversi settori economici; invece si modificano lievemente quelle riferite alle forme giuridiche: si riducono le Imprese individuali e le Società di persone a favore delle Società di capitali e delle Altre forme.

1. Il sistema imprenditoriale



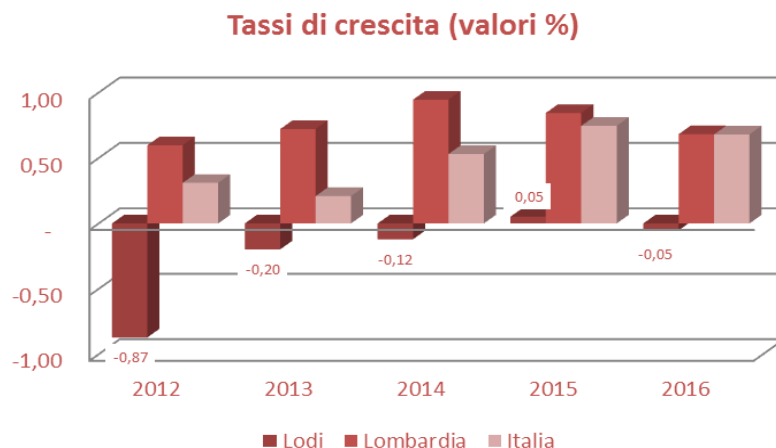
1.2 - L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni

Nel triennio 2012-2014 i dati di flusso legati alla nati-mortalità hanno generato saldi negativi fra imprese nate e cessate via via minori. In corrispondenza del dato 2016 si osserva un cambiamento di segno del saldo che, dopo il segno positivo raggiunto nel 2015, si inverte passando da +9 unità passa a -9.

Andamento Iscrizioni, Cessazioni e Saldi in provincia di Lodi

Anni	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
2012	1.182	1.338	-156
2013	1.147	1.182	-35
2014	1.086	1.107	-21
2015	1.047	1.038	9
2016	1.031	1.040	-9

Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

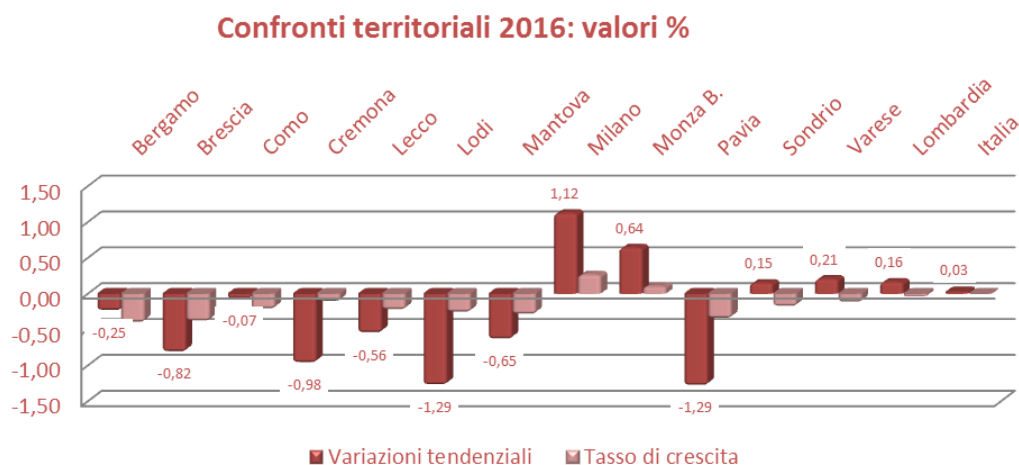
Nei settori di attività i saldi negativi sono maggiormente evidenti per le Costruzioni (-31 con un tasso di crescita del -0,93%), per il Commercio (-15, pari a -0,40%), per i Servizi alle imprese (-13, pari a -0,53%) e per il Turismo (-11, pari a -0,98%)

Per contro si segnala il saldo positivo in corrispondenza della voce Non classificate: si tratta di un saldo di 45 posizioni che genera un tasso di crescita del 5,50%.

Dall'osservazione dei tassi di nati-mortalità sulle forme giuridiche si evidenzia il saldo positivo di 24 posizioni delle Società di capitale che fa scaturire un tasso di crescita dello 0,62%, e di 4 posizioni per le Altre Forme, con un tasso di crescita del 0,72%. Negativo il saldo per le Imprese individuali (-39 pari a -0,43%) e per le Società di persone (-35, pari a -1,02%).

1.3 - Il contesto regionale

Il confronto con gli altri territori della regione fa rilevare variazioni tendenziali negative delle imprese attive in otto province su undici con il valore più marcato per Lodi e Pavia (entrambe con -1,29%). L'indicatore lombardo si sintetizza con un +0,16%, mentre il dato nazionale è pari a +0,03%. Milano e Monza Brianza riportano dati favorevoli sia per la variazione tendenziale che per il tasso di crescita.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

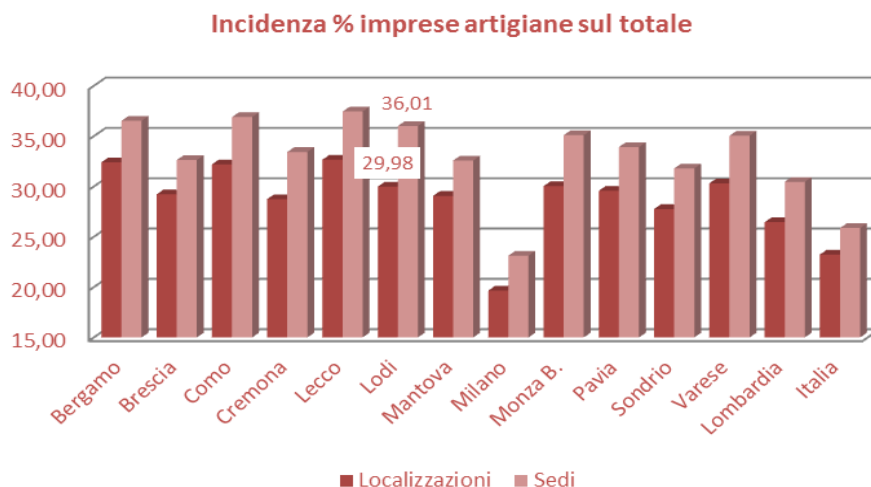
1.4 – Le imprese artigiane

Al I° trimestre 2017 sul territorio della provincia di Lodi risultano iscritte 5.731 posizioni Artigiane, il 99% delle quali Attive. Queste posizioni si ripartiscono tra 5.247 sedi di impresa e 438 unità locali.

Imprese artigiane in provincia di Lodi						
Localizzazioni	31/03/2017		31/12/2016		31/12/2015	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sedi	5.287	5.247	5.350	5.308	5.547	5.496
Unità locali	444	438	443	436	460	449
Totale	5.731	5.685	5.793	5.744	6.007	5.945

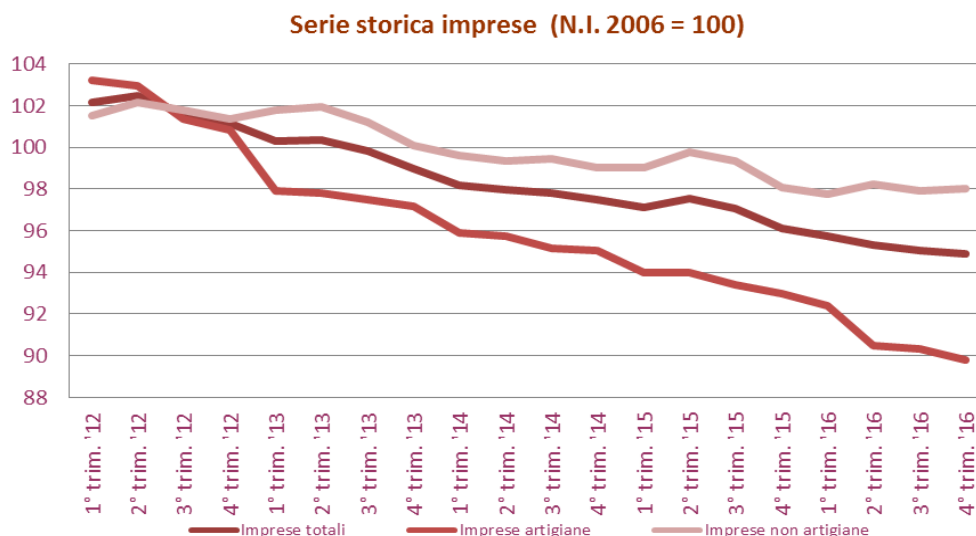
Fonte: StockView - Infocamere

Anche per questa tipologia di imprese i dati più recenti esprimono il trend in calo del 2016 che vedeva 5.308 aziende attive, il 36% delle imprese locali, iscritte all'Albo Artigiani. Il valore mostrava un'erosione di 188 unità (-3,42%).



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

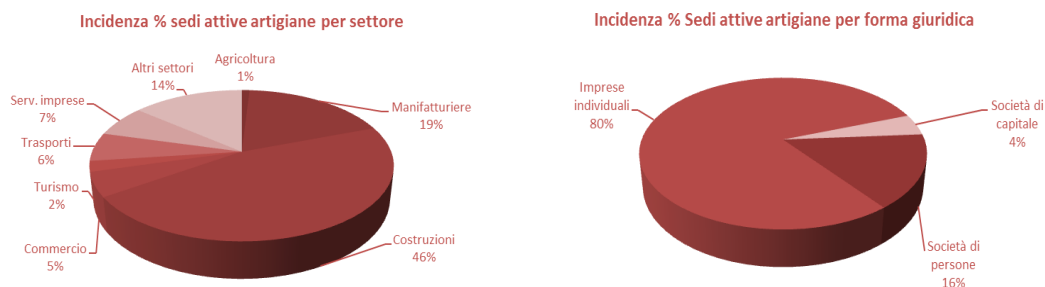
Il grafico che segue pone a confronto le imprese *non artigiane* e artigiane, evidenziando la riduzione maggiore per queste ultime.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Sul dato tendenziale ha inciso in misura preponderante la riduzione di 159 unità (-6,10%) nelle Costruzioni, che rappresentano il 47% dell'artigianato locale; a seguire il calo delle Attività manifatturiere (-27 unità, pari a -2,69%) che pesano per il 18% sulla totalità delle Artigiane e di quelle di Trasporto e magazzinaggio (-12 unità, pari a -3,56%). Nelle altre province lombarde la variazione tendenziale negativa delle imprese artigiane attive riguarda tutti i territori ad esclusione di Milano (+0,47%). In Lombardia la variazione è del -0,80% e in Italia del -1,36%.

1. Il sistema imprenditoriale



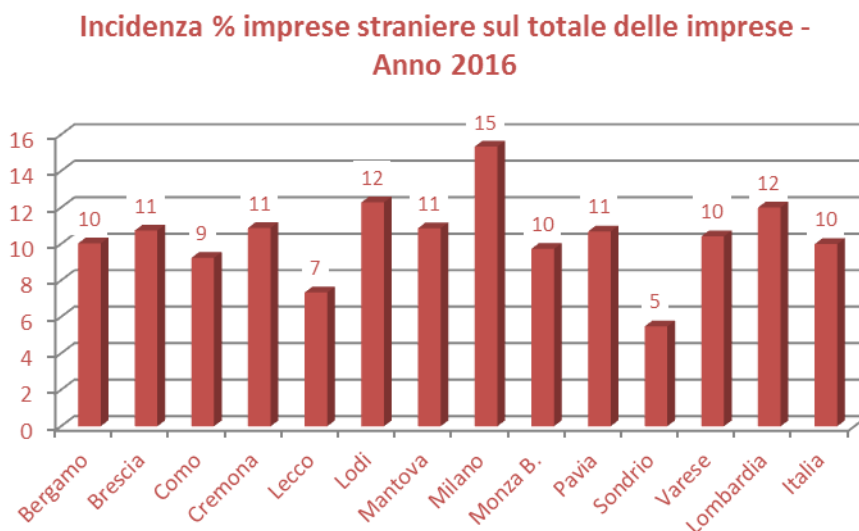
Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'incidenza percentuale settoriale è rimasta invariata salvo la riduzione di un punto percentuale per le Costruzioni a favore degli Altri settori; invece per le forme giuridiche i pesi non sono cambiati.

Infine, riguardo al tasso di crescita, nel lodigiano si rileva un -1,33% (5,97% la natalità e 7,30% la mortalità), valore peggiore rispetto al -0,68% regionale e -1,16% nazionale.

1.5 – Le imprese straniere e gli stranieri coinvolti in attività di impresa

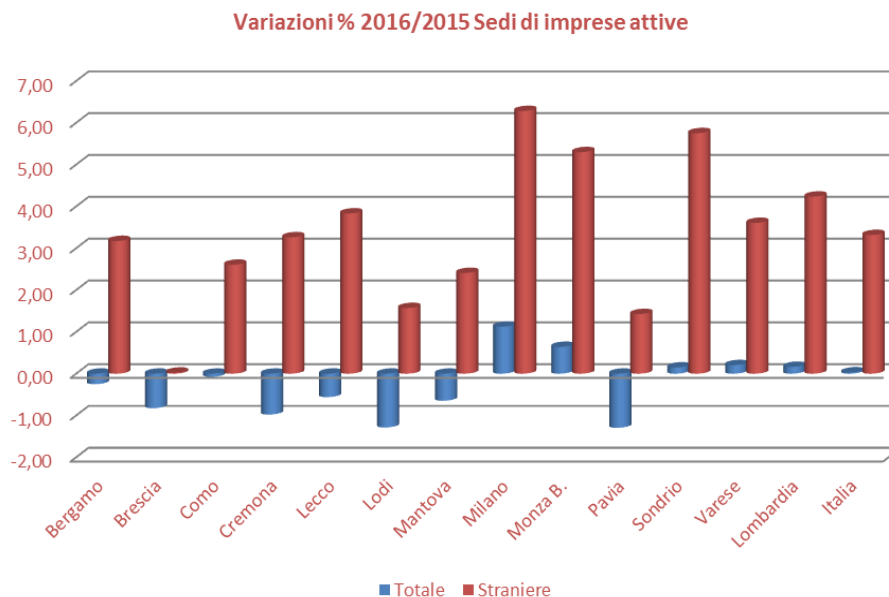
L'imprenditoria straniera¹ nel paese continua a rappresentare un'importante realtà con oltre 514 mila imprese su tutto il territorio nazionale. In Lombardia se ne contano oltre 98 mila e in provincia di Lodi 1.810, una percentuale che è pari al 12% del totale di imprese locali e del 2% delle "straniere" della Lombardia.



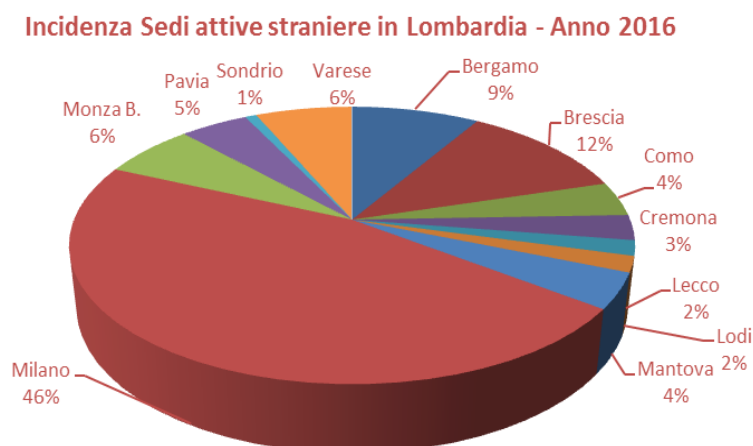
Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

¹ Sono individuate come *imprese straniere* le imprese la cui percentuale di partecipazione di "cittadini non italiani" risulta complessivamente superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame.

A fronte di un calo rilevato sulla totalità delle imprese il confronto con il dato al 2015 evidenzia un incremento dell'1,57% delle imprese straniere per la realtà di Lodi (+4,23% in Lombardia e +3,32% in Italia).



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

La distribuzione delle imprese straniere nei settori vede una maggior concentrazione nelle Costruzioni (48%), nel Commercio (21%) e nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9%). Il confronto con il 2015 fa rilevare principalmente una caduta di 44 posizioni per le Costruzioni e un incremento di 44 unità per il Commercio e di 12 unità per i servizi di Alloggio e ristorazione.

La forma giuridica più frequente è quella dell'Impresa Individuale, l'85% della compagine imprenditoriale, che è aumentata di 21 unità dal 2015, seguita dal 7% di Società di capitali anch'esse aumentate di 17 posizioni; risultano invece in diminuzione le Società di persone (-12 unità).

Il 43% delle imprese straniere (773 in valore assoluto) opera nel settore dell'artigianato. Il dato è diminuito di 345 unità dal 2015.

Il 17% - 306 posizioni - sono guidate da donne e il 25% - pari a 444 unità – sono imprese giovanili. Le imprese femminili sono aumentate di 17 unità, quelle giovanili sono calate di 26 posizioni.

Nel Lodigiano quasi il 10% delle *persone coinvolte in attività di impresa* ha nazionalità straniera. Si tratta di 2.024 persone, la maggior parte di origine extracomunitaria, in aumento di 29 unità dal 2015.

Persone coinvolte in attività di impresa – Provincia di Lodi, Anno 2016

Nazionalità	Numero	Incidenza % sul totale	Incidenza Lodi su Lombardia	Variazione assoluta 2016/2015	Variazione relativa % 2016/2015
Comunitaria	599	2,65	1,73	-3	-0,50
Extra U.E.	1.605	7,11	1,48	29	1,84
Italiana	20.185	89,45	1,67	-326	-1,59
Non Classificata	177	0,78	1,29	-8	-4,32
Totale	22.566	100,00	1,65	-308	-1,35

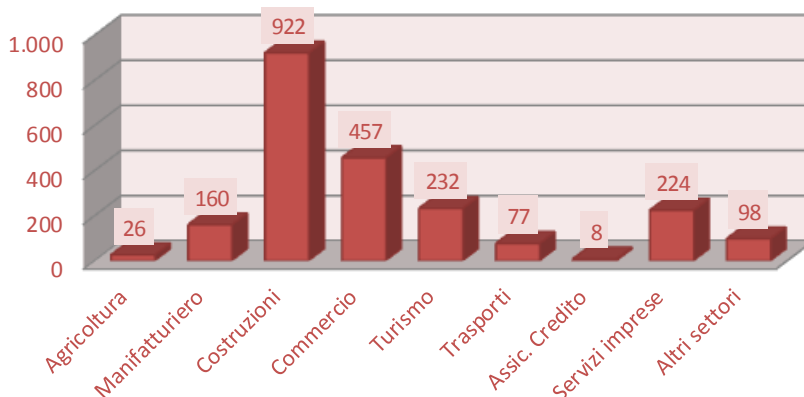
Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Graduatoria delle nazionalità – Provincia di Lodi, Anno 2016

Posizione	Nazionalità	Numero
1	Romania	429
2	Egitto	352
3	Albania	229
4	Marocco	207
5	Cina	155
6	Tunisia	114
7	Germania	56
8	Brasile	44
9	Francia	37
10	India	33

Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Persone straniere per settore di attività - Provincia di Lodi, anno 2016

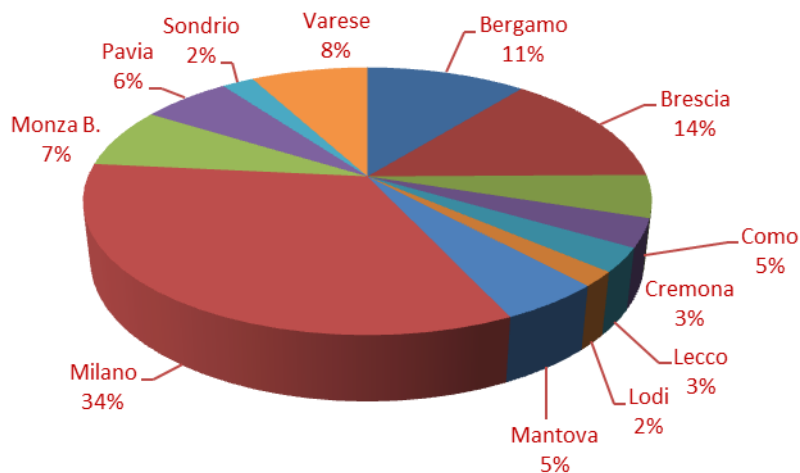


Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

1.6 – Le imprese femminili

Le imprese femminili² in Italia a fine 2016 sono oltre 1.158 mila e rappresentano il 22% della realtà imprenditoriale; in Lombardia il loro numero supera le 155 mila unità, con una percentuale che si ferma al 19%. In provincia di Lodi se ne contano 2.798, il 18,98% del totale e l'1,80% delle imprese femminili lombarde, l'incidenza meno elevata della regione.

Incidenza delle imprese femminili per provincia sul totale lombardo - anno 2016



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

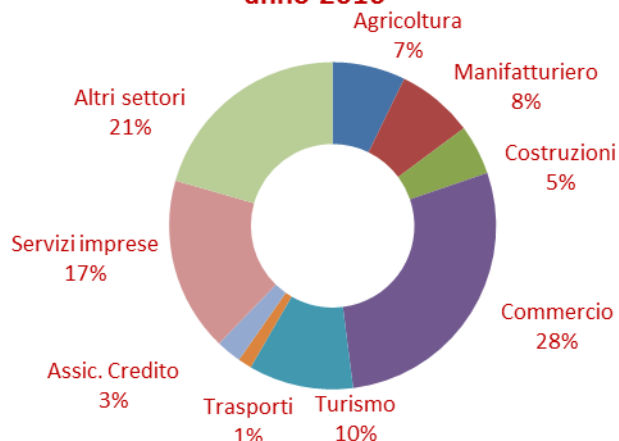
² Secondo la banca dati StockView si definiscono "Imprese Femminili" quelle imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

Le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

Il dato 2016 rimane abbastanza stabile rispetto al 2015. A Lodi si rileva un lieve calo: -8 posizioni, pari a -0,29%, in Lombardia invece il dato aumenta dello 0,81% (+1.244 unità) e in Italia dello 0,03% (+1.612).

Dal punto di vista settoriale le imprese femminili risultano particolarmente diffuse nel settore del Commercio (28%), che nell'ultimo anno ha guadagnato 2 posizioni, negli Altri servizi (17%) che ha guadagnato 15 posizioni e nei Servizi di alloggio e ristorazione 10% (con 20 posizioni in meno).

Imprese femminili per settore - provincia di Lodi anno 2016



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Riguardo alla forma giuridica si nota una prevalenza delle Imprese individuali che rappresentano il 65% del totale, e che hanno perso 17 posizioni dal 2015, seguite dalle Società di capitali (18%), con 19 posizioni in più e dalle Società di persone (15%), con 15 posizioni in meno. Le Altre Forme giuridiche incidono solo per l'1% e sono rimaste invariate.

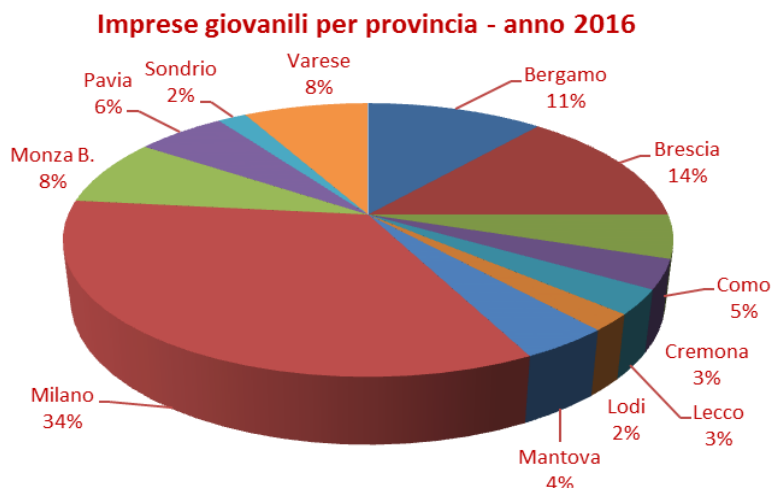
Nelle imprese lodigiane la presenza femminile è definita "esclusiva" nell'80% dei casi ed è considerata "forte" nel 16% delle aziende; infine risulta "maggioritaria" nel restante 4%.

Il 27% delle imprese guidate da donne opera come impresa artigiana, inoltre il 15% è anche "giovane" e l'11% è guidato da persone "straniere".

1.7 – Le imprese guidate da giovani

A fine 2016 in Italia si contano 534 mila imprese guidate da giovani³ (il 10% del totale), in Lombardia oltre 75 mila (il 9%) e in provincia di Lodi 1.531 (il 10%). Il dato locale rappresenta il 2% delle imprese giovanili lombarde.

³ Sono individuate come *imprese giovanili* le imprese la cui percentuale di partecipazione di giovani - persone di età inferiore ai 35 anni - è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il confronto con il 2015 evidenzia un calo di questa tipologia di imprese: il 3% in Italia (-14.252 unità), il 3% in meno in Lombardia (-2.072) e -6% in provincia di Lodi (-99).

L'osservazione dei settori di attività mostra a livello locale una maggior presenza di imprese giovanili nel Commercio, con un'incidenza del 24%, ridottosi di 13 posizioni (-3%), e nelle Costruzioni (23,5%) che hanno perso 66 posizioni (-15%); a seguire il settore dei servizi di Alloggio e ristorazione con un'incidenza dell'11%, ridottosi di 4 posizioni (-2%).

Tra le forme giuridiche l'80% delle imprese giovanili è di tipo Individuale, valore in calo di 79 unità, pari a -6%; risalgono le Società di capitale, che rappresentano l'11% del totale, con 1 posizione in più. In calo le Società di persone, che incidono per il 7%, con 12 posizioni in meno.

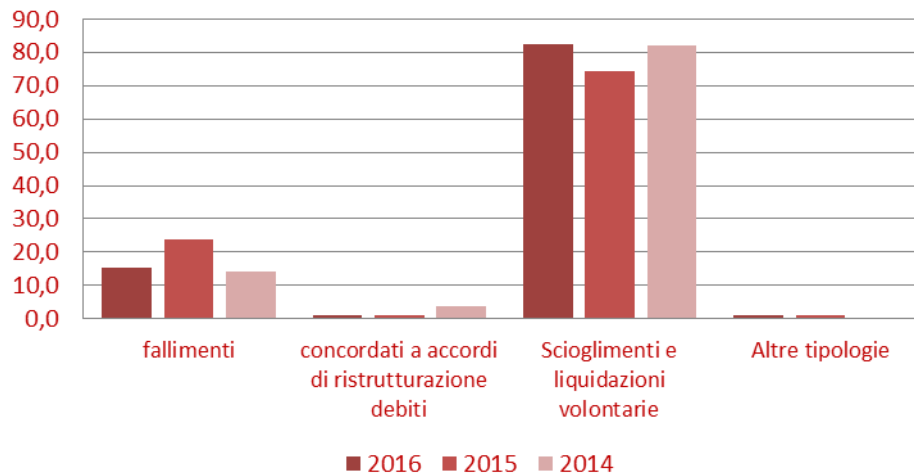
Tra le imprese giovanili il 42% lavora come impresa artigiana, il 26% è anche impresa femminile e il 29% è anche impresa straniera.

1.8 – Le imprese soggette a procedure concorsuali

Nel corso del 2016 si sono contate 262 procedure concorsuali, ripartite tra Fallimenti (40), Concordati preventivi (43), Scioglimenti/liquidazioni volontarie (216) e Altre procedure (3).

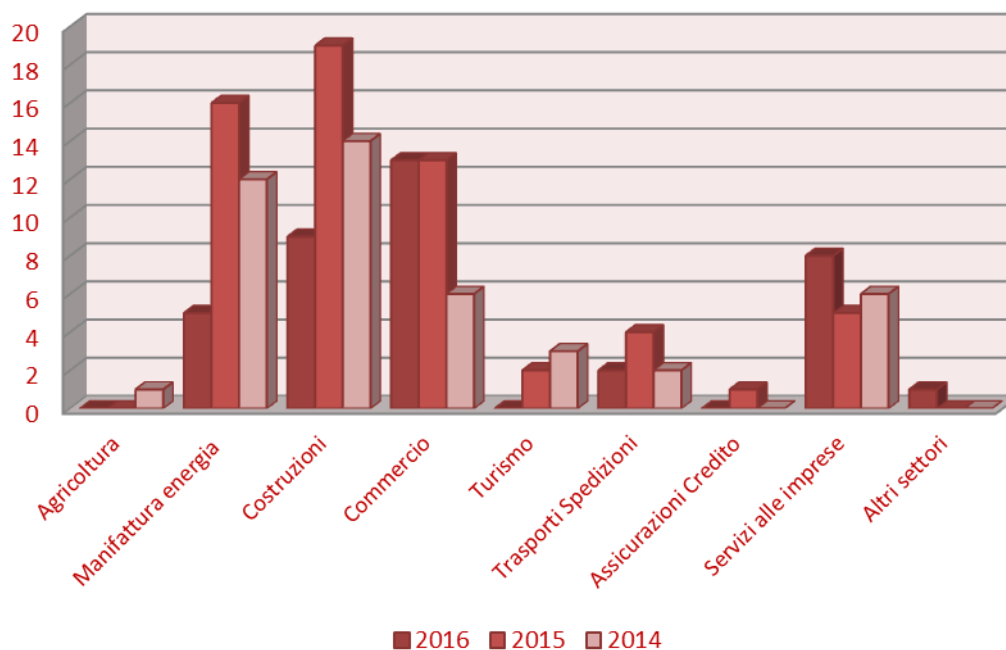
Nel complesso si osserva una diminuzione del 5% dal 2015, tuttavia il dettaglio sulle singole voci evidenzia un calo per i fallimenti (-25) e un aumento Scioglimenti/liquidazioni volontarie (+12).

Procedure concorsuali in provincia di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Fallimenti per settore di attività - provincia di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Analizzando la voce relativa ai fallimenti si scopre che i settori più penalizzati sono stati quello del Commercio (13), seguito da Costruzioni (9) e Servizi alle imprese (8); invece tra le forme giuridiche vi è una maggior concentrazione in corrispondenza delle Società di capitale (30), cui seguono a distanza le Imprese individuali (4).

Su Scioglimenti e liquidazioni volontarie si osserva una maggior presenza in corrispondenza dei Servizi alle imprese (57), Commercio (44), Costruzioni (30) e Turismo (21); invece tra le forme giuridiche si trovano 108 Società di persone e 97 Società di capitale.

2. IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 – Previsioni occupazionali per il 2017

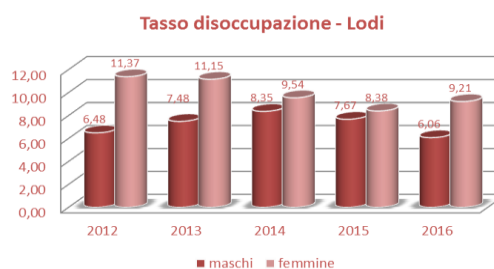
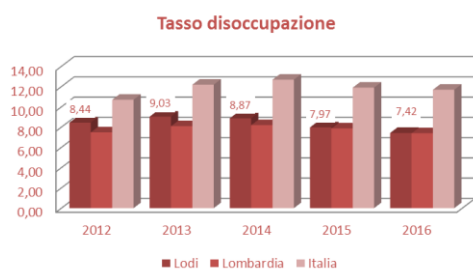
Secondo le stime previsionali Excelsior⁴, la rilevazione che monitora i fabbisogni di figure professionali delle aziende, nel 1° trimestre dell'anno 2017 le imprese lodigiane hanno previsto assunzioni per 1.640 persone. La nota di Unioncamere Nazionale, di cui si fornisce un breve sunto, fornisce un identikit della figura professionale maggiormente ricercata:

- 44% con contratto alle dipendenze
- 59% con contratto a tempo determinato
- 78% nel settore dei servizi
- 31% figura professionale “high skill”
- 25% di difficile reperimento
- 40% di giovane con meno di 30 anni
- 63% con esperienza specifica di lavoro

Dal 2017 l'indagine assume una valenza importante per il sistema camerale poiché vuole essere un reale punto di raccordo tra le imprese e il mondo del lavoro. La rilevazione diventa infatti “continuativa” e viene svolta con cadenza mensile su un campione di imprese interpellato a rotazione. I principali soggetti che interagiscono per la realizzazione dell'indagine sono le Camere di Commercio, l'Unioncamere Nazionale e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

2.2 – Le Forze di Lavoro dell'Istat

I dati Istat riferiti all'indagine continuativa sulla Forza Lavoro⁵ aggiornati al 2016 informano che in provincia di Lodi il tasso di disoccupazione⁶ risulta pari a 7,42%, lievemente in discesa rispetto al 7,97% del 2015. Il dato riferito a Lodi è, insieme a quello di Cremona (7,43%), Sondrio (7,45%), Milano (7,51%), Varese (8,17%), Brescia (8,56%) e Mantova (8,72%), superiore alla media regionale che risulta pari a 7,40%, mentre il dato nazionale è stimato al 11,69%.



⁴ I contenuti di questo paragrafo sono tratti da Excelsior Informa 1° trimestre 2017, reperibile sul sito internet della Camera di Commercio di Lodi, all'indirizzo <http://www.lo.camcom.gov.it/files/informazione-economica/Excelsior-1-2017.pdf>. Per approfondimenti si consulti anche il sito <http://excelsior.unioncamere.net/>

⁵ Maggiori informazioni sono contenute nel sito internet www.istat.it. L'indagine sulle Forze di Lavoro ha come unità di rilevazione la famiglia che risiede nel territorio. Ne consegue che le informazioni sugli occupati si riferiscono a persone che lavorano anche fuori provincia.

⁶ Tasso disoccupazione, relativo alla fascia d'età da 15 anni e più, è calcolato come rapporto tra le Persone in cerca di occupazione e Forze lavoro. Quest'ultimo aggregato è rappresentato dalla somma tra gli Occupati e le Persone in cerca di occupazione è relativo alla fascia d'età da 15 anni e più.

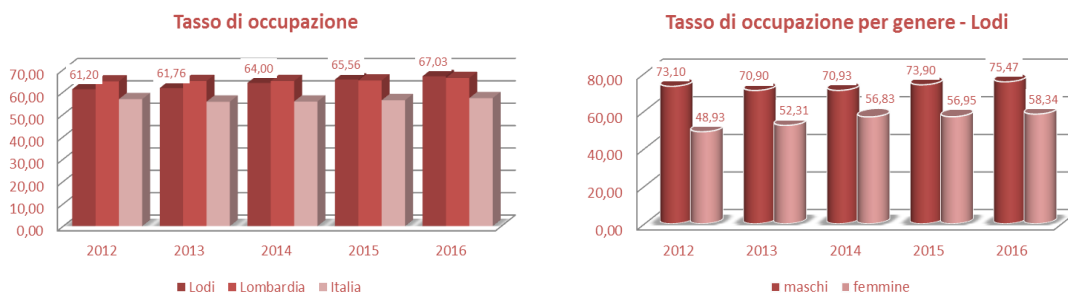
Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

La riduzione del tasso locale è da ascrivere sia al calo nel numero di *persone in cerca di occupazione*⁷, i disoccupati, che si riduce del 5,2%, passando da 8.623 a 8.175 unità, sia all'aumento lieve delle *forze di lavoro*, che cresce dello 0,4% passando da 108.175 a 110.168 unità.

L'osservazione del dato disaggregato per genere ci consente di affermare che per i maschi, che riportano un tasso inferiore al totale e pari a 6,06%, il valore è in calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2015, mentre il tasso femminile, ora al 9,21%, è in aumento di quasi un punto percentuale.

Il passaggio dal 2015 al 2016 mostra un miglioramento anche per i più giovani che vedono i loro tassi diminuire rispetto alle stime dell'anno precedente. In particolare a Lodi il valore riferito alla fascia da *15-24 anni* risulta del 28,73% (era il 30,12% nel 2015), così come migliora l'indicatore della Lombardia, ora al 29,89% (era il 32,30%) e dell'Italia, ora al 37,77% (era il 40,32%). Nella fascia d'età più ampia, *15-29 anni*, i dati risultano più contenuti ma in aumento (a Lodi si passa da 17,76% a 21,05%); per contro in Lombardia e in Italia si osserva una diminuzione, rispettivamente da 20,8% a 18,7% a livello regionale e da 29,9% a 28,4% a livello nazionale.

Si rileva per il 2015 un incremento dell'occupazione: il tasso⁸ passa da 65,56% del 2015 all'attuale 67,03%. Lo stesso trend lo si rileva in regione (da 65,14% a 66,23%) e a livello nazionale (da 56,29% a 57,22%).



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

A differenza di ciò che è emerso nelle annualità precedenti il tasso locale è in crescita in misura quasi uguale sia per i maschi (da 73,9 a 75,5%) che per le femmine (da 56,9 a 58,3%).

Questo trend poggia su un numero di occupati di oltre 15 anni quantificato da Istat per il nostro territorio di 101.993 unità (il 2% degli occupati lombardi), valore che si è incrementato del 2,5% dalle stime 2015. La disaggregazione di genere evidenzia un aumento sia per gli uomini (+ 1.362 unità pari a +2,4%) che per le donne (+ 1.078 unità, pari a +2,6%).

⁷ Le Persone in cerca di occupazione comprendono i non occupati tra 15 e oltre che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.

⁸ Il tasso di occupazione, riferito alla fascia d'età 15-64 anni, è calcolato come rapporto tra quanti hanno un lavoro rispetto alla popolazione in età attiva.

Il tasso di attività⁹, che quantifica l'offerta di lavoro, risulta anch'esso in aumento: 56,31% (era 55,33% nel 2015). Non si osservano differenze nella disaggregazione di genere, sia a Lodi (65,3% per gli uomini e 47,7% per le donne) che in Lombardia (63,4% femminile e 46,5% maschile) e in Italia (59,3% e 40,5%).

Di connesso si riduce il tasso di inattività¹⁰ che passa dal 28,80% all'attuale 27,49%. In termini assoluti il dato è stimato in 40.915 persone (il 2,3% della Lombardia). Nonostante la prevalenza di donne (il 64%) si osserva una riduzione del 6% per le femmine e del 3% per i maschi.



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

2.3 – Gli occupati del territorio secondo i dati del Registro Imprese

Dagli archivi camerali risulta che sul territorio lodigiano, nelle oltre 19 mila localizzazioni attive (sedi e unità locali), operano più di 57 mila addetti: una media di 3 addetti per localizzazione.

Il maggior numero di addetti, il 26% pari a quasi 15 mila persone, si concentra nel Manifatturiero con una media di 6,7 addetti per localizzazione.

Una maggior disaggregazione settoriale evidenzia un numero più elevato di lavoratori nella Fabbricazione di prodotti in metallo (17% del Manifatturiero), nelle Alimentari (14%), nella Chimica (12%), nella Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (10%), e nella Fabbricazione di apparecchiature elettriche (9%).

All'interno del comparto in esame il numero medio di addetti per localizzazione è molto variabile e i settori con più occupati sono: Fabbricazione di prodotti farmaceutici (57), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione (35), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di prodotti chimici (21), Fabbricazione di apparecchiature elettriche (11) e Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (9).

Riguardo agli altri settori non manifatturieri la graduatoria del numero di occupati prosegue con il Commercio (18% sul totale), con le Costruzioni 10%, Noleggio, agenzie di

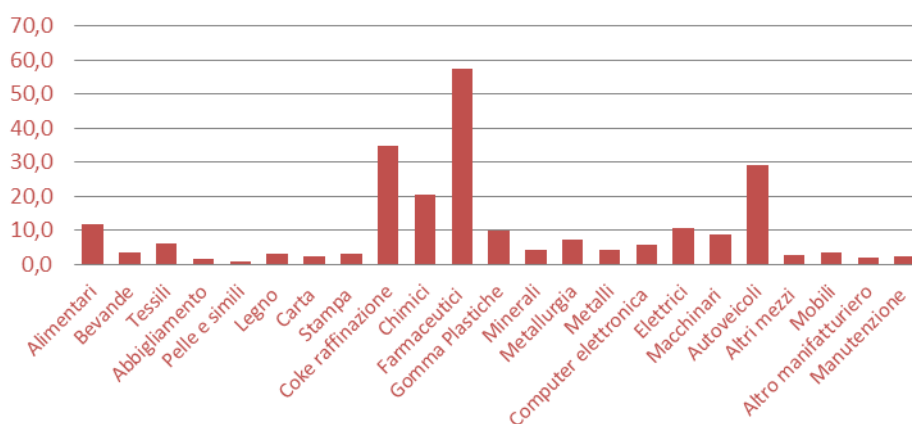
⁹ Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le Forze Lavoro e la Popolazione con più di 15 anni.

¹⁰ Il tasso di inattività è riferito alla fascia d'età 15-64 anni. Gli inattivi sono coloro che non cercano un impiego ma sono disponibili a lavorare, sono solitamente gli "scoraggiati", coloro che dichiarano di non cercare lavoro perché convinti di non trovarlo.

viaggio, servizi di supporto alle imprese (7%), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (6%), Altre attività di servizi (5%), Agricoltura, silvicoltura pesca, Servizi di informazione e comunicazione, Attività finanziarie e assicurative, Attività finanziarie e assicurative (4% per tutti e quattro i settori), Attività finanziarie e assicurative e Attività professionali, scientifiche e tecniche (entrambe al 3%), Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti idriche, Attività immobiliari, Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (tutte all'1%).

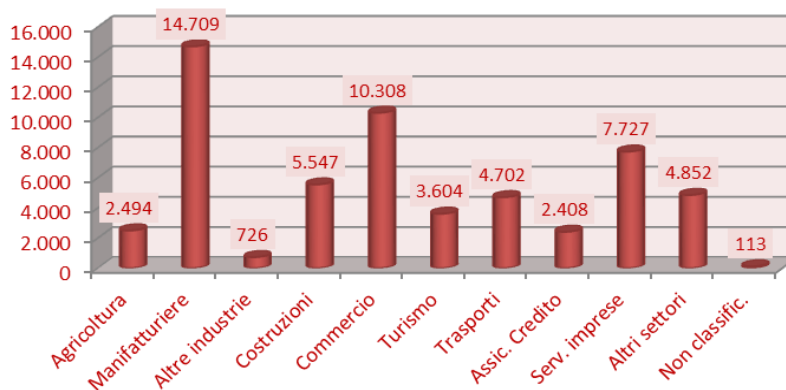
Dal punto di vista della media di addetti per localizzazione le maggiori concentrazioni riguardano: Sanità e assistenza sociale (10) e Fornitura di acqua; reti fognarie (8).

**Media Addetti per localizzazione settore manifatturiero
- Lodi, Anno 2016**



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

**Addetti delle localizzazioni nei settori di attività
provincia di Lodi, anno 2016**

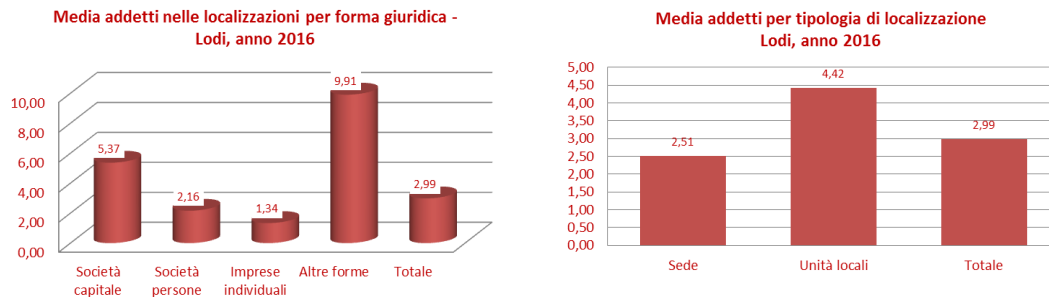


Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Tra le forme giuridiche si osserva una maggior presenza di addetti per le Società di capitale: 29.504 in valore assoluto, che coincide con il 52% del totale per una media di 5,37 addetti per localizzazione. A seguire le Imprese Individuali con 12.488 addetti, (sono il 22%) con 1,34 addetti in media.

L'elevato numero di addetti per unità locale in corrispondenza delle Altre forme giuridiche (come mostrato nel grafico sotto riportato) è da attribuire alla presenza delle Cooperative e dei soci dipendenti.

Il confronto con il 2015 evidenzia un incremento nel numero di addetti per le Società di capitale (+5,27%) e per le Altre forme (+0,71%), calano invece nelle Società di persone (-4,02%) e nelle Imprese individuali (-1,11%).



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

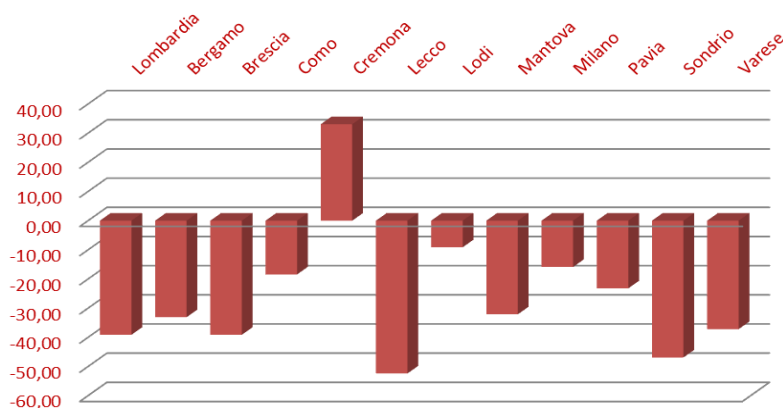
L'analisi della distribuzione degli addetti per tipo di localizzazione evidenzia che la maggior parte degli stessi si concentra nelle Sedi con un numero assoluto di 37.049 persone (il 77%), valore che risulta in diminuzione dell'1,01% rispetto al 2015, sono invece in crescita gli addetti nelle Unità Locali (+9%).

2.4 - La Cassa Integrazione Guadagni

Le ultime elaborazioni rese disponibili da Inps e riferite al periodo Gennaio-Marzo 2017 evidenziano che il monte ore autorizzato alle imprese del nostro territorio è pari 196.071, il 65% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (la variazione della Lombardia è stata pari a -54% e a livello nazionale del -38%). In provincia di Lodi sono state concesse ore in Deroga (48%) in calo del 70% rispetto a un anno fa, Straordinarie (35%) in calo del 72%, e ore Ordinarie (17%) in diminuzione del 72%.

Dal dato annuale del 2016 si osserva che il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni concesse alle aziende locali è stato pari a 1.991.160, il 15% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (la variazione della Lombardia è stata pari a -29% e a livello nazionale a -9%).

Il confronto con l'anno precedente mostra un calo netto del ricorso alla CIG per il 2016 in tutte le province Lombarde (il dato di Milano include anche Monza Brianza) ad esclusione di Cremona.

Ore CIG autorizzate in Lombardia: variazione 2016/2015

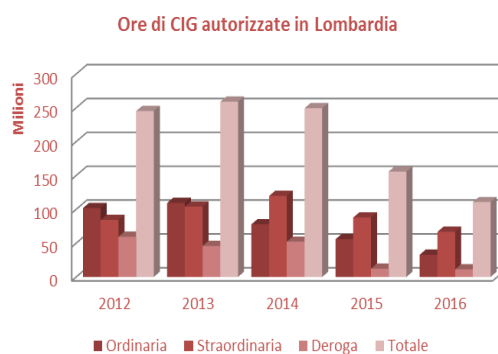
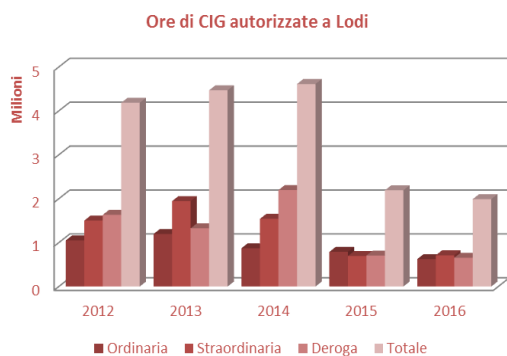
Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'incidenza delle ore autorizzate a Lodi rispetto all'ammontare della Lombardia è del 2%, mentre il rapporto tra Lombardia e Italia è del 19%.

In provincia sono state concesse prevalentemente ore di cassa Straordinarie (66%) in calo del 3%, seguite da ore di cassa Ordinaria (24%), in diminuzione del 25%, ed infine da ore in Deroga (10%), in calo del 42%.

In Lombardia oltre la metà delle ore richieste (il 60%) ha riguardato la cassa Straordinaria, ridotta del 24%, mentre l'Ordinaria (il 30% del totale) è diminuita del 41%. Quella in Deroga rimane la parte più esigua (con un'incidenza del 10%), in calo del 9%.

Va ricordato che il numero di ore autorizzate non sempre coincide con l'effettivo utilizzo da parte delle aziende e che la riduzione di ore è influenzata dalla carenza di fondi e dalle nuove norme introdotte sul mercato del lavoro.



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

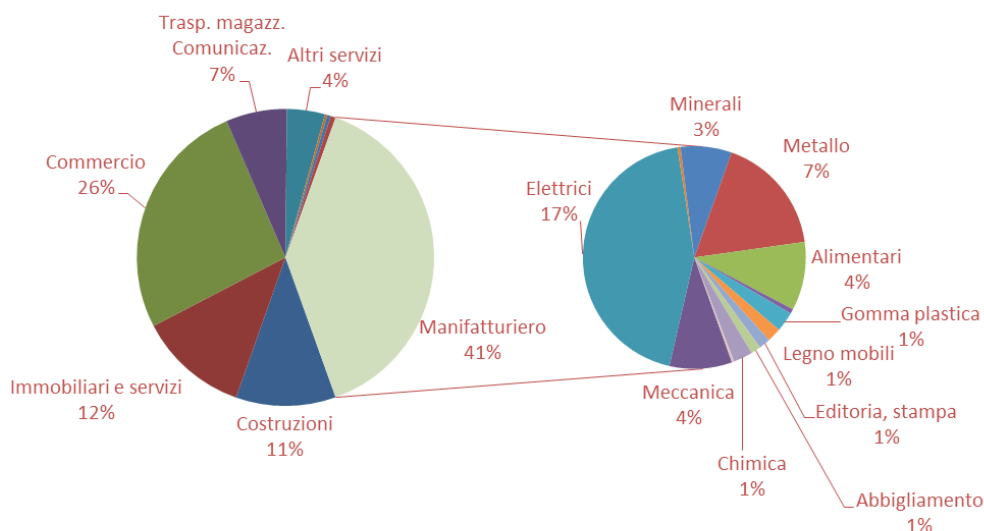
A Lodi il 39% delle ore è stato autorizzato al settore Manifatturiero, con una percentuale in diminuzione del 15% rispetto al 2015. Tra i comparti ha prevalso la Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (17%), aumentata del 139%, la Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (7%), in calo dell'8%, seguita dall'Industria Alimentare (4%), in calo del 41%, dalla Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (4%) ridottasi del 48%, dalla Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (3%), diminuita del 36%, dalla Fabbricazione di

articoli in gomma e materie plastiche (1%) con -18% ed infine dalla Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (1%), -50%.

Riguardo agli altri settori non manifatturieri ha prevalso il 26% del Commercio, in crescita del 117%, il 12% delle Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca in aumento del 10%, l'11% delle Costruzioni, ridottasi del 56%, il 7% dei Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, in riduzione del 13% ed infine il 4% degli Altri servizi pubblici, sociali e personali calati del 41%.

In Lombardia permane la maggior concessione al settore manifatturiero, a cui si riferisce l'80% delle autorizzazioni, nonostante il calo registrato del 26%.

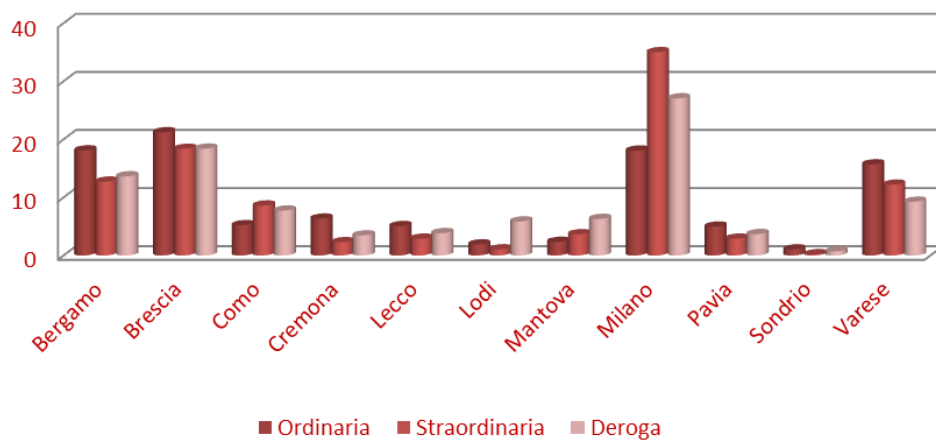
Incidenza CIG per settore - provincia di Lodi, anno 2016



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il confronto con le altre province della Lombardia mostra che l'incidenza delle ore richieste dalle aziende locali di Lodi è dell'1,8%, ma è circa il 6% se ci si riferisce alla cassa In deroga e rimane fermo all'1% per la Straordinaria. L'Ordinaria arriva a 1,9%. Incidenze percentuali più importanti si rilevano per Milano (29%), Brescia (19%) Bergamo (14%) e Varese (13%).

Incidenza ore CIG autorizzate nelle province sul totale lombardo nel 2016



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

3. L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

3.1 – L'interscambio e il saldo della bilancia commerciale

I dati Istat consuntivi del 2016, riferiti al commercio estero in provincia di Lodi mostrano valori in aumento: l'interscambio commerciale si è ampliato grazie alle esportazioni, mentre le importazioni si riducono e il saldo negativo si assottiglia.



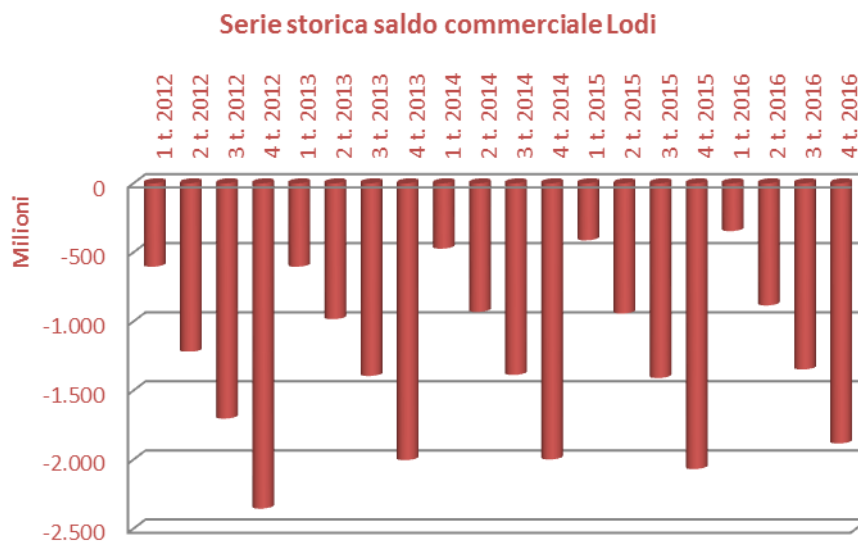
Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

L'interscambio locale, che ammonta a 7.423 milioni di euro, risulta in crescita del 1% rispetto al dicembre 2015, mentre quello lombardo, pari a 226.863 milioni di euro, subisce una lieve perdita (-0,28%).

Il 99% delle merci lodigiane comprate e vendute oltre confine è attribuibile al settore manifatturiero (in regione la percentuale si ferma al 96%): il 32% dei prodotti si riferisce alla voce "Computer, apparecchi elettronici ed ottici", performance attribuibile alla presenza di aziende dedite all'assemblaggio di questa categoria di prodotti; a seguire, il 15% dei prodotti Alimentari e il 14% di quelli Chimici.

Il saldo locale si conferma negativo, pari a -1.883 milioni di euro, ridimensionandosi dai -2.068 milioni riscontrati nello stesso periodo dello scorso anno. L'analogo indicatore in Lombardia risulta pari a -2.466, valore notevolmente ridotto rispetto al 2015 (era pari a -4.821 milioni).

L'osservazione dei dati sui settori di attività mette in luce che quasi tutte le voci riportano un saldo negativo, con valori più elevati in corrispondenza dei prodotti Farmaceutici (-654 milioni di euro), Alimentari (-569 mln.), Computer, apparecchi elettronici e ottici (-361), Metalli di base e prodotti in metallo (-158 mln.) Macchinari e apparecchi (-154 mln.); per contro si rileva un saldo positivo per gli Apparecchi elettrici (+243 mln.) e per i Mezzi di trasporto (+28 mln.).



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.2 – Le esportazioni

A livello locale le **esportazioni**, che ammontano a 2.770 milioni di euro, aumentano del 5% rispetto al 2015, mentre il dato regionale, pari a 112.199 milioni di euro, è cresciuto dell'1%.

L'Europa, con un volume di 2.482 milioni di euro, si conferma il principale mercato di sbocco per le merci locali (90%), in incremento del 7% dallo scorso anno.

Il dettaglio sui singoli paesi conferma il maggior flusso di esportazioni verso la Spagna (36%), in calo tendenziale del 4%, verso la Francia (14%), con un 15% in più, e verso la Germania (8%), con 10% in più.

L'Asia, che acquista il 5,5% dei prodotti lodigiani, per un valore pari a 152 milioni di euro, compra il 15% in meno rispetto allo scorso anno.

Classifica primi 10 paesi di esportazione

Posizione	Paese	Esportazioni	incidenza % su esportazioni
1	Spagna	993.678.715	35,87
2	Francia	396.947.881	14,33
3	Germania	218.620.926	7,89
4	Paesi Bassi	106.593.226	3,85
5	Regno Unito	101.453.461	3,66
6	Belgio	90.169.438	3,26
7	Polonia	70.423.795	2,54
8	Portogallo	60.145.348	2,17
9	Grecia	53.780.783	1,94
10	Romania	49.090.358	1,77

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

I maggiori partner commerciali dell'area sono: Cina in calo del 9%, Emirati Arabi Uniti in calo del 12%, Giappone in diminuzione del 19% e Singapore in riduzione del 21%. Per tutti questi paesi l'incidenza sul totale delle esportazioni è dell'1%.

Nell'ambito della manifattura, che rappresenta il 99% dei prodotti esportati, la tipologia di prodotto prevalentemente venduta all'estero in termini di valore si conferma essere quella dei *Computer, apparecchi elettronici ed ottici* (37% del totale) in calo del 2%. Seguono, in ordine di importanza, le *Sostanze e prodotti chimici* (19%) in aumento del 3%, gli *Apparecchi elettrici* (12%), rimasti stabili e i *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (10,50%), aumentati notevolmente: +109%¹¹.

Classifica primi 10 tipologie di prodotti esportati

Posizione	Prodotti	EXP2016	incidenza % sul totale
1	Computer e unità periferiche	530.612.074	19,16
2	Apparecchiature per le telecomunicazioni	452.589.101	16,34
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	373.565.254	13,49
4	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e	213.669.600	7,71
5	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	210.950.171	7,62
6	Articoli in materie plastiche	118.709.758	4,29
7	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e	88.220.834	3,18
8	Apparecchiature di cablaggio	80.100.543	2,89
9	Altre macchine di impiego generale	68.930.396	2,49
10	Altre macchine per impieghi speciali	68.261.178	2,46

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.3 – Le importazioni

Le **importazioni**, di 4.653 milioni di euro, risultano in calo dell'1% rispetto al 2015, così come le importazioni lombarde, che risultano pari a 114.644 milioni di euro.

La quota di importazioni locali proveniente dall'Europa, pari 3.218 milioni di euro (il 69% del totale), è aumentata dell'8%, mentre quella riferita ai paesi asiatici, la cui incidenza è pari al 30%, è in calo del 17%.

Il dettaglio sui singoli paesi mette in luce che il 15% dei prodotti europei proviene dalla Francia, in calo dell'11%, il 15% dalla Germania, in aumento del 16%, dai Paesi Bassi (8%), con una quota rimasta stabile e dalla Spagna (7%) con un 8% in meno. Invece le merci asiatiche, provenienti per il 29% dalla Cina, risultano in calo del 18%.

Riguardo ai prodotti importati si osserva un'incidenza del 30% sul totale di *Computer, apparecchi elettronici ed ottici* (in calo del 18%), un 18% di *Prodotti alimentari*,

¹¹ Il dato riportato nel paragrafo è disaggregato in "sottosezioni", quello riportato nella tabella è disaggregato in "gruppi" disaggregato.

bevande e tabacco (in calo dell'8%), un 15% di Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+30%) e un 12% di Sostanze e prodotti chimici (+6%).

Classifica primi 10 tipologie di prodotti importati

Posizione	Prodotti	Valori assoluti	incidenza % sul totale
1	Computer e unità periferiche	900.188.397	19,35
2	Medicinali e preparati farmaceutici	662.934.964	14,25
3	Apparecchiature per le telecomunicazioni	407.286.484	8,75
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	348.385.600	7,49
5	Altre macchine di impiego generale	297.221.213	6,39
6	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie	257.007.101	5,52
7	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi	185.987.523	4,00
8	Prodotti della siderurgia	127.877.837	2,75
9	Bevande	126.699.152	2,72
10	Altri prodotti alimentari	111.913.554	2,41

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

La quota di importazioni locali proveniente dall'Europa, pari al 69%, è cresciuta dell'8%, mentre quella riferita ai paesi asiatici, la cui incidenza è pari al 30%, è aumentata del 17%.

Classifica primi 10 paesi di importazione

Posizione	Paese	Valori assoluti	incidenza % sul totale
1	Cina	1.352.738.628	29,07
2	Francia	689.157.238	14,81
3	Germania	677.136.787	14,55
4	Paesi Bassi	380.092.594	8,17
5	Spagna	325.024.981	6,99
6	Belgio	277.427.980	5,96
7	Repubblica ceca	227.869.853	4,90
8	Regno Unito	141.669.262	3,04
9	Polonia	83.901.093	1,80
10	Ungheria	56.512.484	1,21

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.4 – Il confronto con gli altri territori

Come già riferito l'interscambio lombardo è cresciuto dello 0,28%. Sul valore regionale incide in modo preponderante, con un 44%, il dato di Milano, seguito dal 10% di Bergamo e di Brescia.

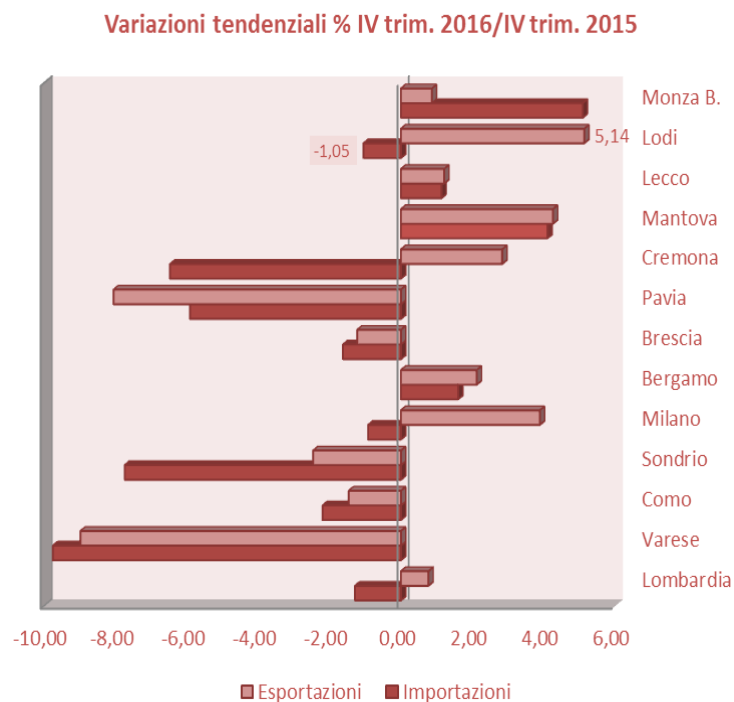
Il saldo regionale negativo si è ridotto a 2.466 milioni di euro e le province con il maggior saldo sfavorevole sono Milano (-22.876 mln.), Pavia (-4.129 mln.) e Lodi (-1.883 mln.). In tutti gli altri territori della Lombardia le esportazioni superano gli

acquisti oltre frontiera, con valori più elevati a Brescia (+6.522 mln.), a Bergamo (+6.205 mln.) e a Varese (3.871 mln.).

Le esportazioni lombarde, pari a 112.199 milioni (il 27% di quelle italiane), sono aumentate dello 0,77% rispetto a un anno fa (+1,13% nazionale).

Invece, l'ammontare delle importazioni, pari a 114.664 milioni (il 31% di quelle italiane), si è incrementato dell'1,29% circa (-1,38% nazionale).

L'elaborazione dei dati mette in luce che le esportazioni crescono in sette province della Lombardia (Lodi è seguita da Mantova e Milano, entrambe con +4%), ma risultano in calo in otto province, con variazioni più elevate a Varese (-10%), a Sondrio (-8%) e a Cremona (-6%).



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

4. LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

4.1 – La congiuntura nel settore dell'industria manifatturiera

La rilevazione congiunturale del I trimestre 2017 mostra una fase positiva per l'industria della trasformazione¹² locale che annovera 535 imprese attive¹³, aumentate di 11 posizioni (+2%) nell'ultimo anno.

Si conferma la crescita della **produzione** con la variazione tendenziale del 9,53%, portando l'indice a quota 115; invece la variazione congiunturale si ferma al 5,34%.

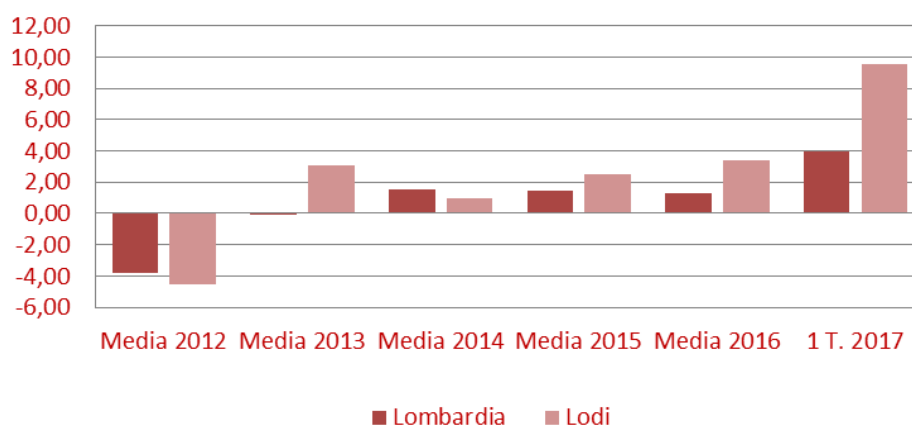
Il buon andamento del settore è mostrato anche dal 43% degli intervistati che hanno dichiarato di aver riscontrato aumenti di questo indicatore superiori al 5% (si veda il secondo grafico).

Il dato 2017 giunge dopo un 2016 positivo, caratterizzato da una variazione media annua dei dati tendenziali pari a +3,44%.

Nel primo trimestre d'anno la produzione risulta cresciuta in tutte le classi dimensionali, soprattutto nelle "medie" imprese e in quasi tutti i settori monitorati, in particolare nella Meccanica e nella Gomma plastica.

Anche la produzione lombarda sale ma in misura più attenuata rispetto al dato locale (+3,98%) ed è in miglioramento rispetto al dato medio 2016 (+1,27%).

Produzione: variazioni tendenziali

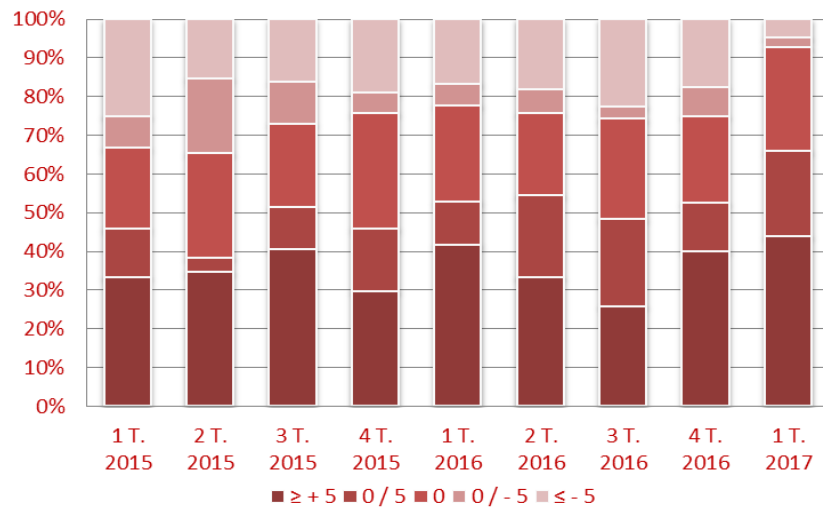


¹² Dal 1996 la Camera di Commercio di Lodi collabora con Unioncamere Lombardia alla rilevazione congiunturale sul settore dell'industria. Al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, alle serie storiche vengono applicati i processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi. Numeri indice 2005=100.

I valori riferiti a questa indagine vanno sempre interpretati con molta cautela, considerato il dimensionamento del campione.

¹³ Sono escluse le manifatturiere artigiane.

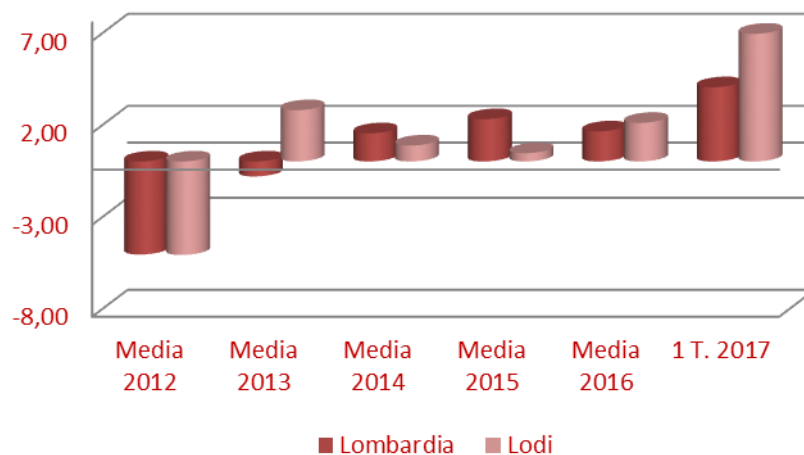
Variazione della produzione sull'anno precedente: distribuzione di frequenze



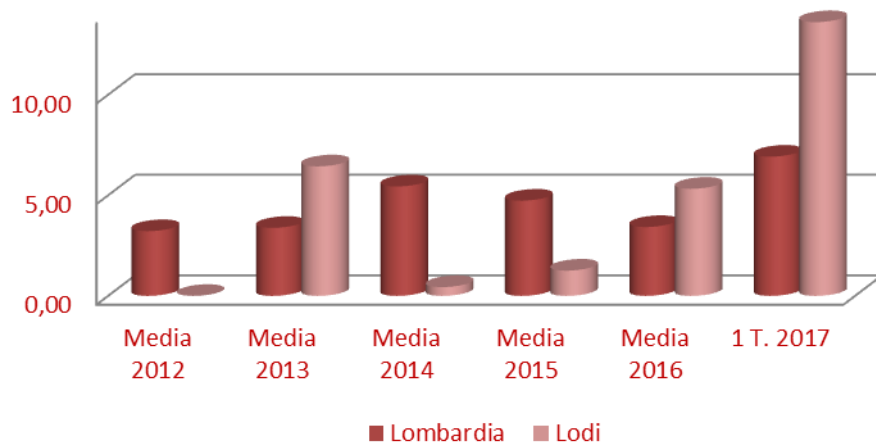
L'indicatore relativo al **fatturato** interno è in crescita del 7% e recupera il calo rilevato lo scorso trimestre, migliorando anche la variazione media intervenuta nel 2016 pari a +2,10%. Il fatturato estero risulta in aumento del 14%, a fronte di un +5,33% registrato nell'anno precedente.

I valori di Lodi sono in linea con quelli della regione dove le variazioni risultano meno marcate.

Fatturato interno: variazioni tendenziali



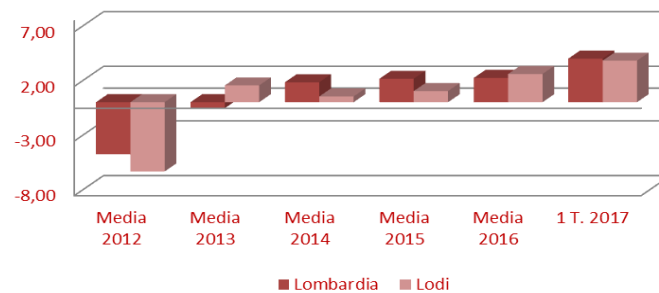
Fatturato estero: variazioni tendenziali



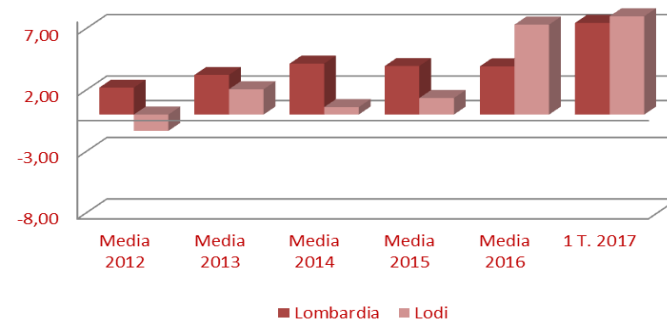
Sono in ripresa anche gli **ordinativi**, sia interni che esteri. I primi crescono nella prima frazione d'anno del 3,80%, migliorando la performance del 2016 (+2,59%), gli esteri sono in aumento del 10,80% (+7,32% la media riferita al 2016).

Il dato regionale risulta in crescita ma in misura più attenuata rispetto a quello locale. Anche per questi indicatori si osservano variazioni positive nei dati lombardi, che si rivelano più marcate di quelle registrate nel corso dell'anno precedente.

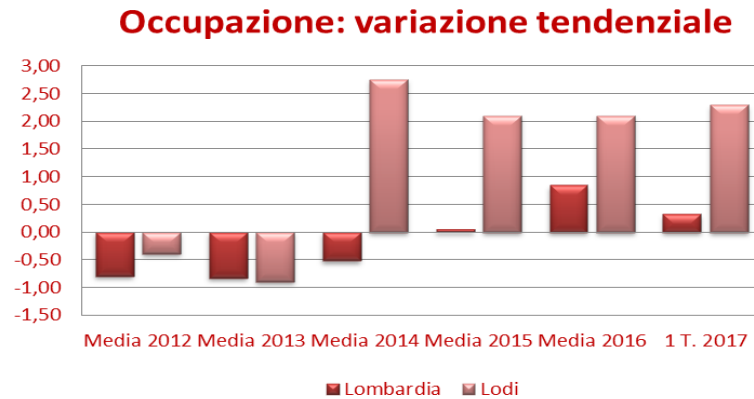
Ordini interni: variazione tendenziale



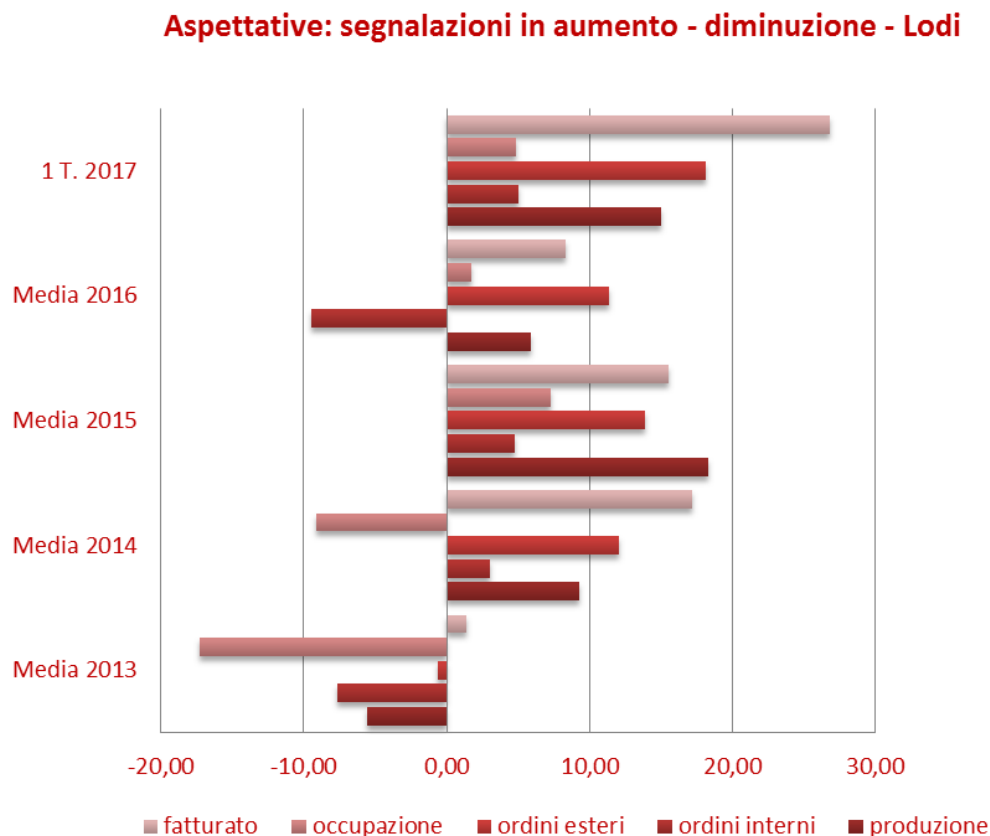
Ordini esteri: variazione tendenziale



Nel I trimestre 2017 l'**occupazione** migliora del 2% rispetto allo scorso anno (+2,10 la media annua 2016), mentre il dato lombardo, seppur positivo, rimane prossimo allo zero ed è peggiorativo rispetto all'anno scorso.



Riguardo alle **aspettative** per il prossimo trimestre si osserva un atteggiamento fiducioso che va a ottimizzare il dato medio 2016. Le stime di Lodi sono dello stesso tenore di quelle regionali.



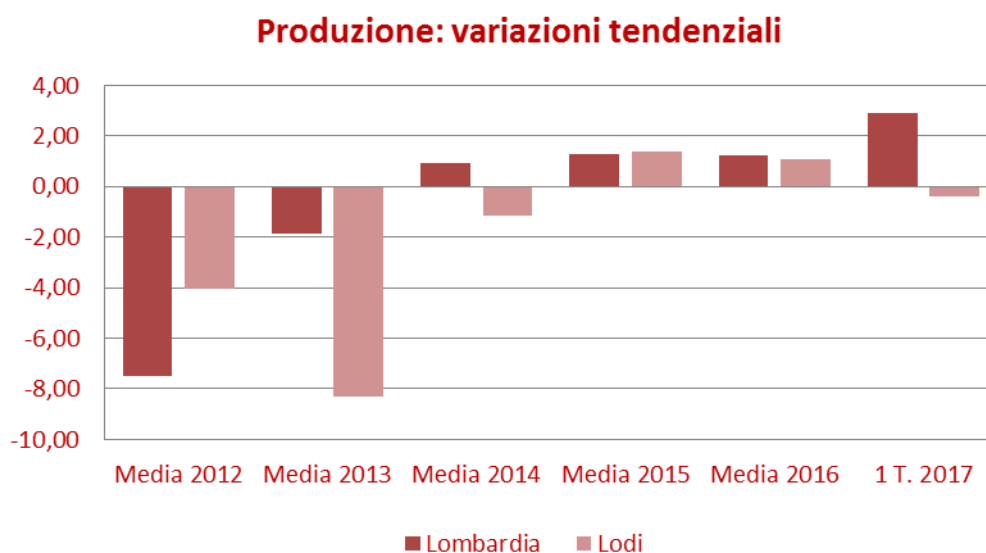
4.2 – La congiuntura nel settore dell’artigianato manifatturiero

L’artigianato di produzione riveste una notevole importanza nel panorama economico locale. Le 970 posizioni attive, iscritte al Registro camerale, rappresentano il 64% del manifatturiero totale ed il 18% delle imprese artigiane. Nell’ultimo anno le posizioni iscritte all’Albo Artigiani si sono ridotte, in particolare si contano 28 unità in meno (-3%).

La rilevazione congiunturale del I trimestre 2017 lascia intravedere un momento di rallentamento per il settore dell’artigianato di trasformazione¹⁴.

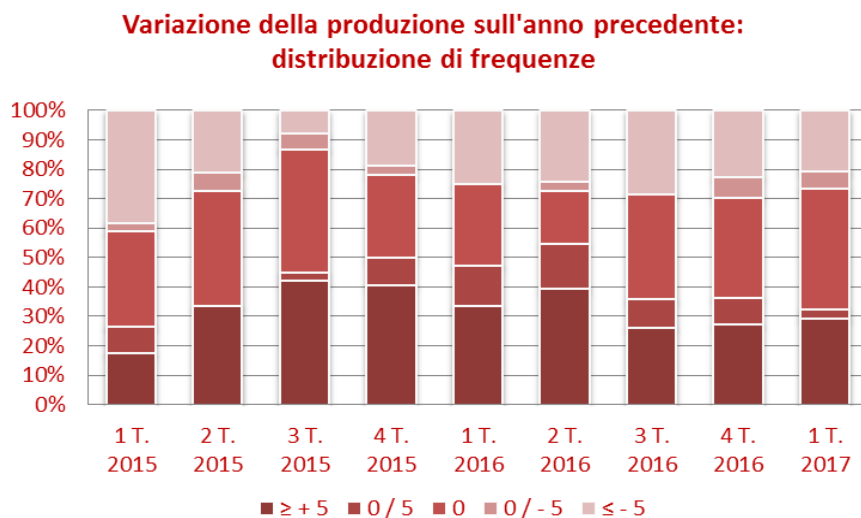
La **produzione** tendenziale rimane stabile ma riprende il segno negativo -0,37%, peggiorando la performance del 2016 pari a +1,07%. Lo stesso indicatore in regione assume valore positivo (+2,88%), in aumento rispetto ai valori 2016 (+1,21%).

Il clima di stazionarietà è confermato anche dal parere degli intervistati che nel 41% dei casi dichiarano l’assenza di variazioni della produzione.



¹⁴ Dal 1996 la Camera di Commercio di Lodi collabora con Unioncamere Lombardia alla rilevazione congiunturale sul settore dell’industria. Al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, alle serie storiche vengono applicati i processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi. Numeri indice 2005=100.

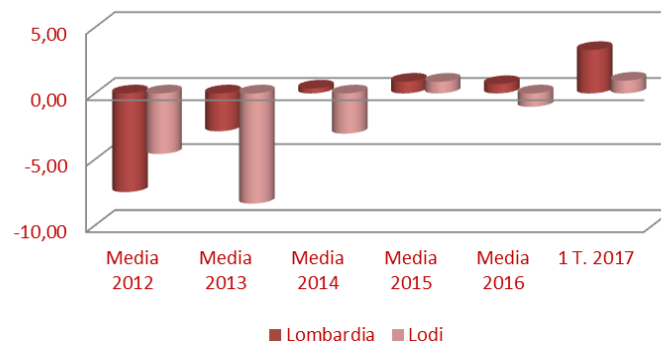
I valori riferiti a questa indagine vanno sempre interpretati con molta cautela, considerato il dimensionamento del campione.



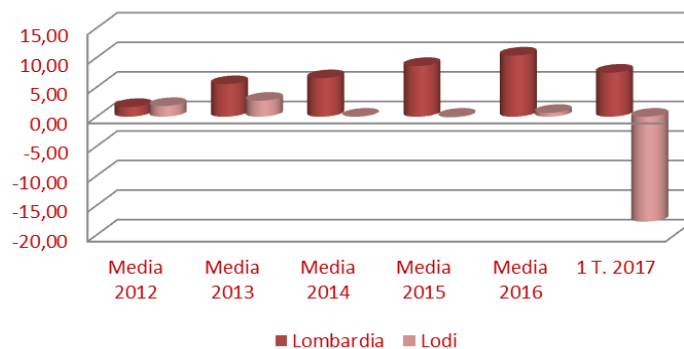
A Lodi il **fatturato** interno aumenta dello 0,97%, variazione migliore della media annua 2016 (era -1,02%), mentre quello estero cala drasticamente del -17,75%, a fronte di un dato quasi nullo del 2016 (+0,65%).

In regione invece le variazioni sono positive su entrambi i fronti e risultano particolarmente favorevoli per il mercato estero.

Fatturato interno: variazioni tendenziali



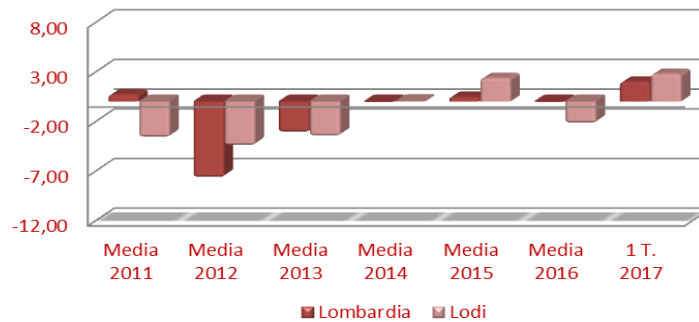
Fatturato estero: variazioni tendenziali



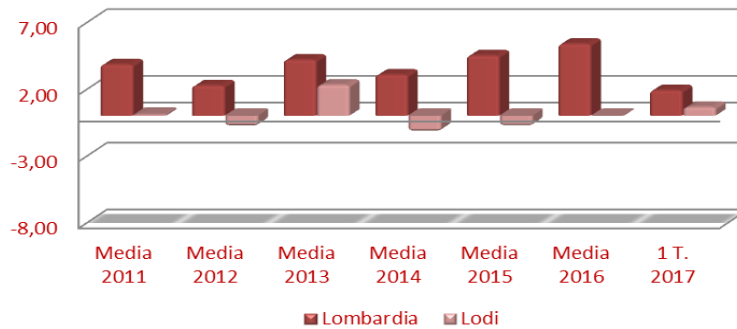
Anche le variazioni sugli **ordinativi** interni crescono a livello tendenziale del 2,78%, migliorando il dato 2016 pari a -2,26%. Sul fronte estero si osserva un incremento dello 0,65% che segue un 2016 stazionario.

In Lombardia le variazioni sugli ordinativi risultano positive e con valori allineati sia per il dato estero che per quello riferito al mercato interno.

Ordini interni: variazioni tendenziali

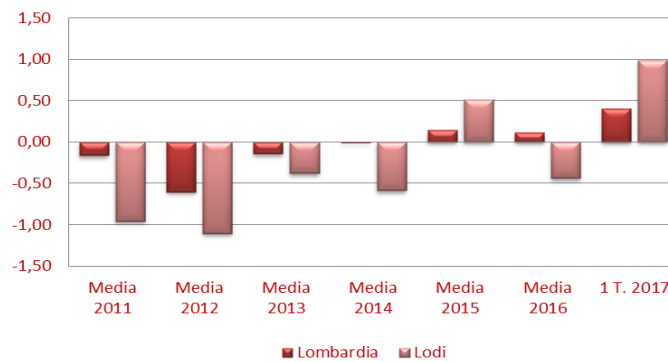


Ordini esteri: variazioni tendenziali



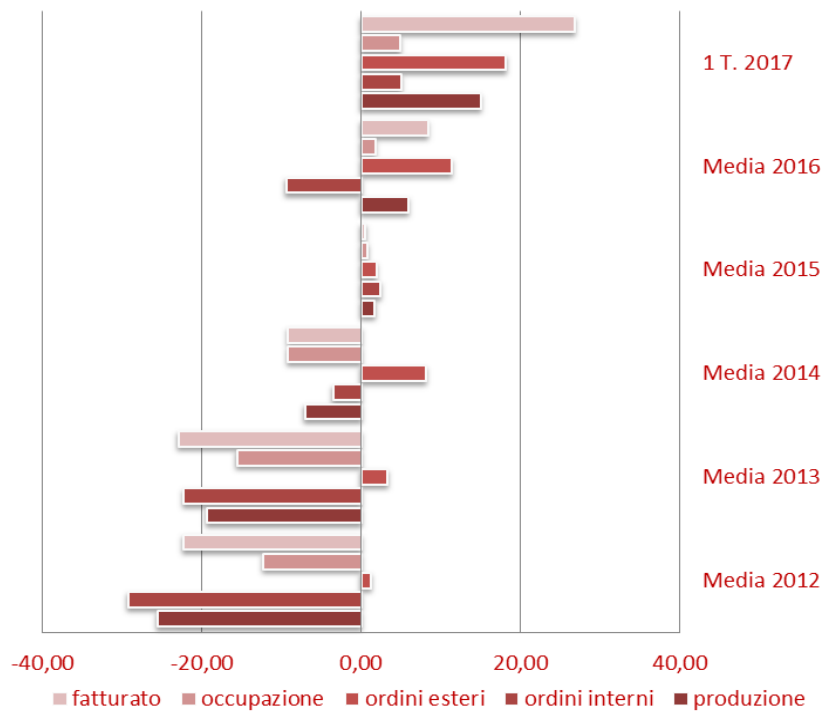
L'**occupazione**, riferita solo al breve periodo, risulta in aumento dello 0,98%, migliorando il dato di sintesi del 2016 (-0,44%). Il dato lombardo risulta stabile: +0,40% il I trimestre 2017 e +0,12% la media 2016.

Occupazione: variazioni congiunturali



Le **aspettative** sono all'insegna dell'ottimismo sia a Lodi che in Lombardia e vanno a migliorare le opinioni rilevate nel 2016.

Aspettative: saldo % delle segnalazioni in aumento - diminuzione - Lodi



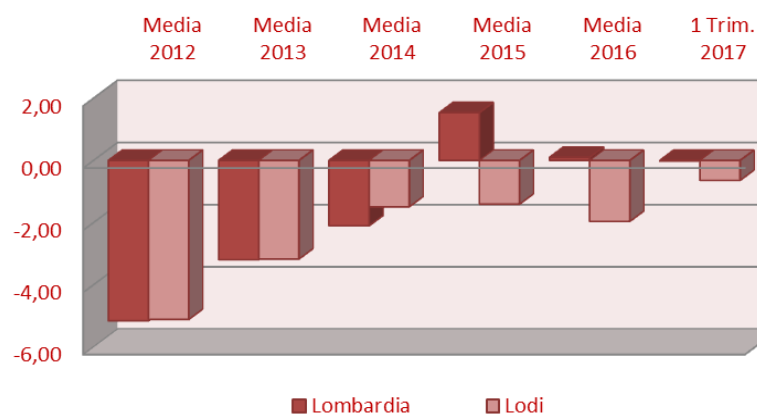
4.3 – La congiuntura nel settore del commercio

Il dato del I trimestre 2017 riferito al settore del commercio¹⁵ conferma, ancora una volta, il perdurare di una situazione critica. Il **volume degli affari** rimane in zona sfavorevole con un -0,64%, in attenuazione rispetto al dato medio annuo rilevato sul 2016 pari a -1,96%.

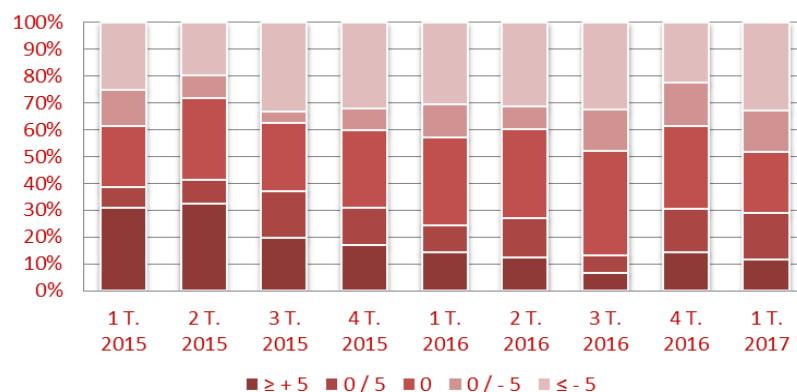
Il dato è supportato dalla quota sempre maggiore di intervistati che ha dichiarato di subire ampie perdite del volume degli affari (come mostra il secondo grafico del paragrafo).

Il valore regionale è nullo e lievemente peggiorativo rispetto alla media 2016.

Variazioni tendenziali del volume degli affari

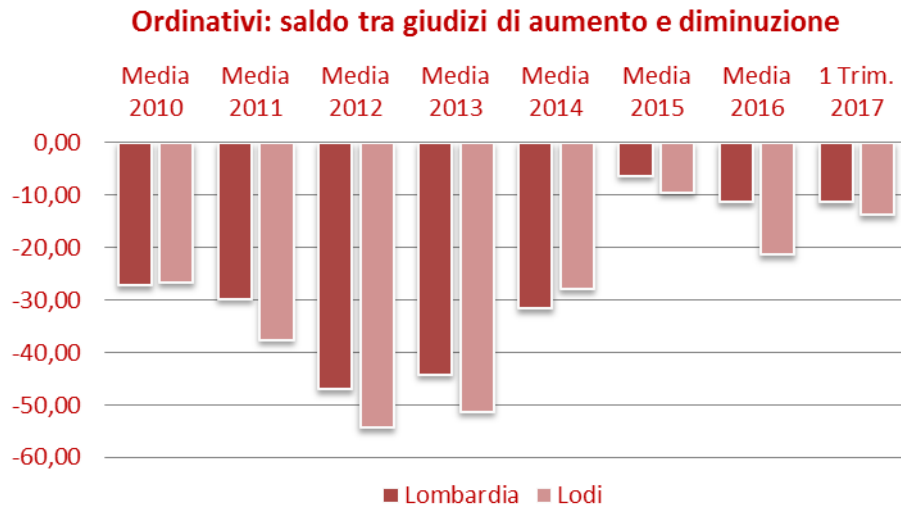


Variazione del Volume degli affari sull'anno precedente: distribuzione di frequenza

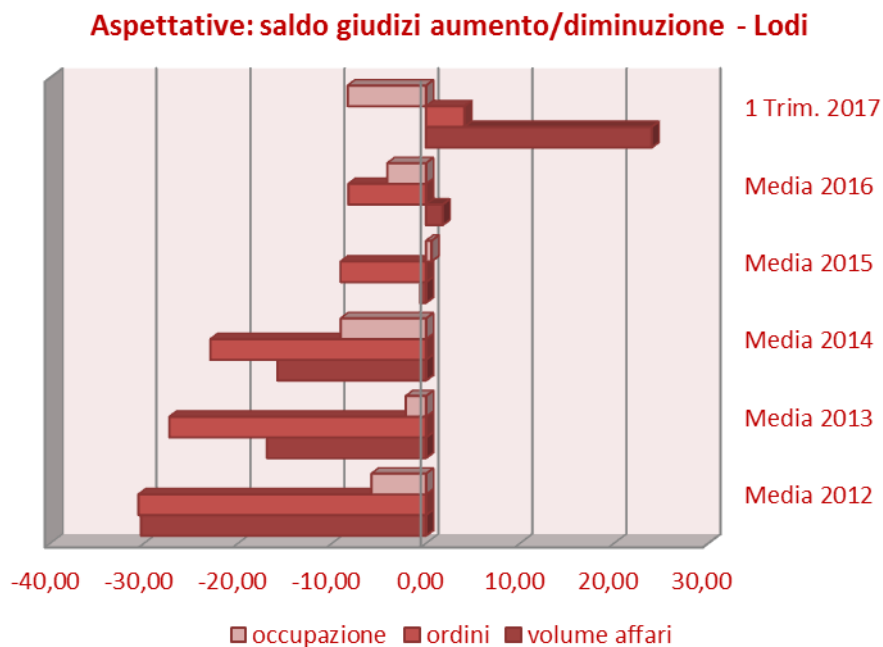


¹⁵ A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore del commercio. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare, anche per questo settore, l'andamento dei principali indicatori economici. Dal primo trimestre 2013 si dispone di dati destagionalizzati ricostruiti in serie storica.

Sugli **ordinativi** permane un giudizio *“in diminuzione”*, il saldo riscontrato nel I trimestre 2016, pari a -14%, è comunque un valore migliore rispetto alla media 2016 (-21%). In generale, i valori di Lodi risultano più marcati rispetto a quelli riscontrati in regione, anch'essi negativi.



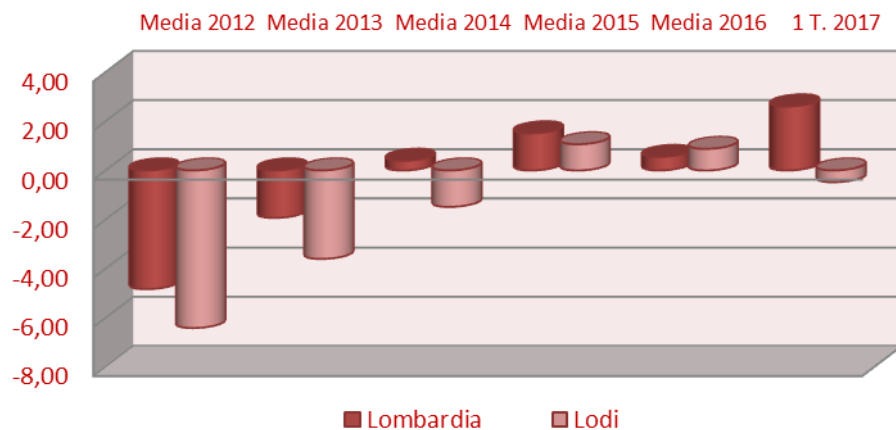
L'**occupazione** è stabile (+0,43% a Lodi e +0,31% in Lombardia) ma migliora il dato medio 2016 in entrambi i territori messi a confronto. Le **prospettive** si mantengono positive per volume degli affari e ordini, ma sono sfavorevoli per l'occupazione.



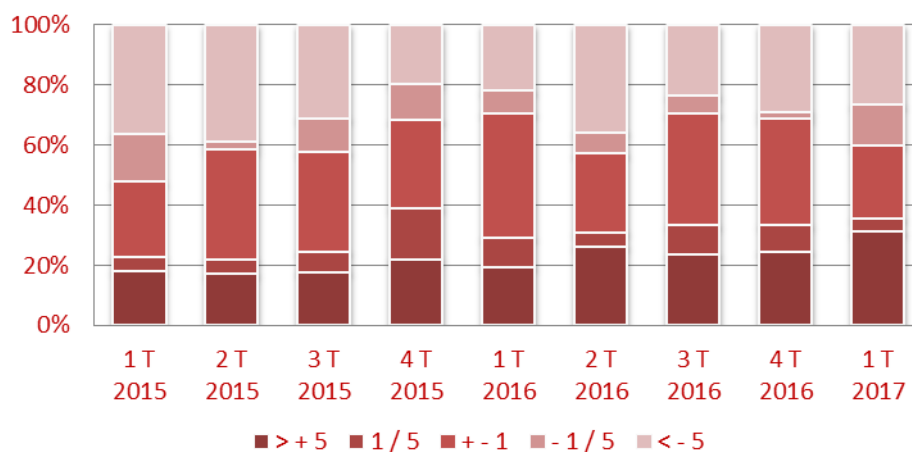
4.4 – La congiuntura nel settore dei servizi

Il settore dei Servizi¹⁶ apre il 2017 con una variazione negativa che assegna al **volume d'affari** una perdita dello 0,48%, peggiorativa rispetto alla media 2016 (+0,88%). I valori riferiti alla regione sono invece positivi con un +2,60% che segue lo 0,55% medio del 2016.

Variazione del volume degli affari

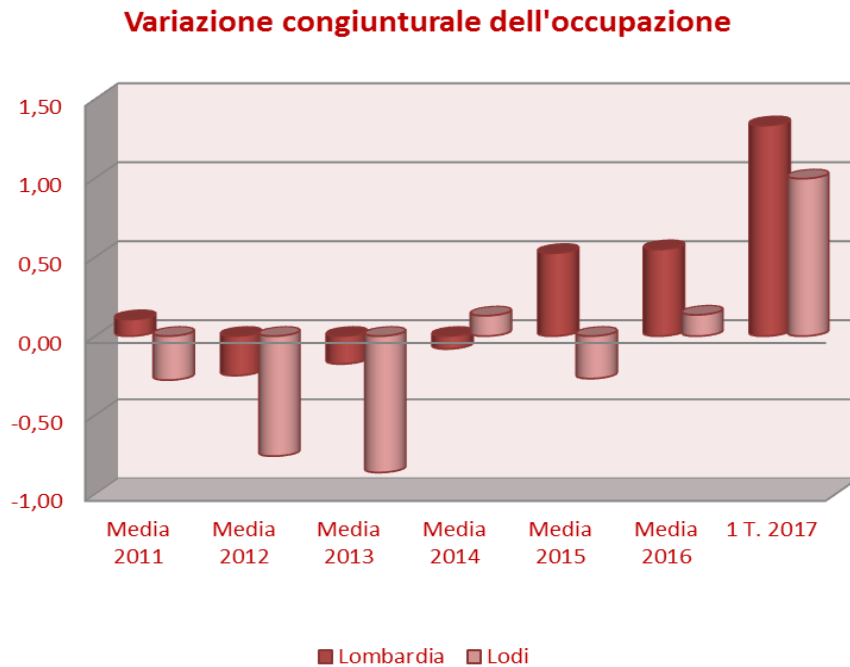


Variazione del volume degli affari sull'anno precedente: distribuzione di frequenze

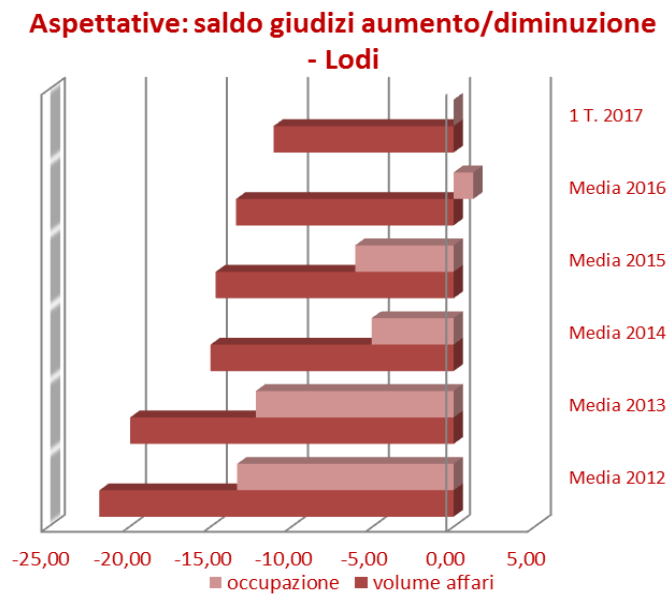


¹⁶ A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore dei servizi. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare l'andamento dei principali indicatori economici. Dal primo trimestre 2013 si dispone di dati destagionalizzati ricostruiti in serie storica.

L'**occupazione** si mantiene stabile sia a Lodi che in Lombardia, con valori molto simili (+1,00% a Lodi e +1,33% in regione). Si tratta di valori in risalita rispetto alla media del 2016 che risultava di +0,13% in provincia e +0,55% in Lombardia.



Le **prospettive** segnalate dagli operatori dei servizi sono all'insegna del pessimismo per il volume degli affari e nulle per l'occupazione; per contro, in regione, le attese sono favorevoli.



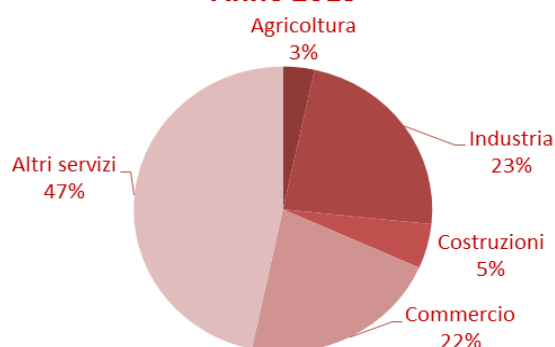
5. VALORE AGGIUNTO

5.1 – Il Valore Aggiunto

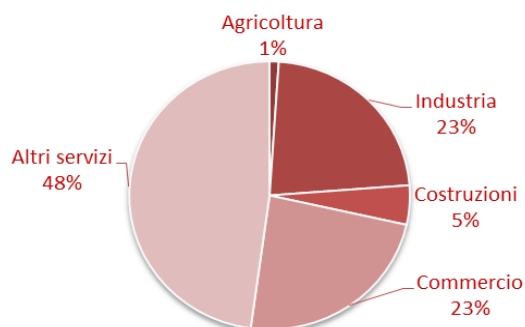
Il valore aggiunto della provincia di Lodi nel 2016 ammonta a 5.322,5 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto al dato 2015. L'incremento registrato a livello locale risulta superiore a quello medio lombardo (+1,47%) e nazionale (+1,73%) ed è tra i più elevati della regione (Lodi è preceduta solo dal 2,05% di Bergamo). L'incidenza della nostra provincia sul dato regionale si ferma invece all'1,63%.

La disaggregazione per settore economico risale ancora al 2015 e viene riportata nei grafici che seguono che confrontano il dato di Lodi con quello regionale.

**Valore aggiunto di Lodi - ripartizione per settore -
Anno 2015**

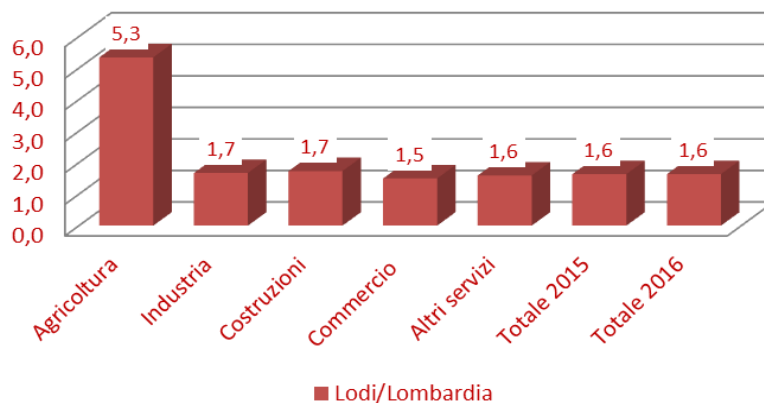


**Valore aggiunto di Lombardia - ripartizione per
settore - Anno 2015**



Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Sul dato locale si evidenzia una riduzione in corrispondenza di Altri servizi (-5,5%) e Agricoltura (-5,1%); per contro aumentano Commercio (+13,7%), Industria (+2,9%) e Costruzioni (+0,8%).

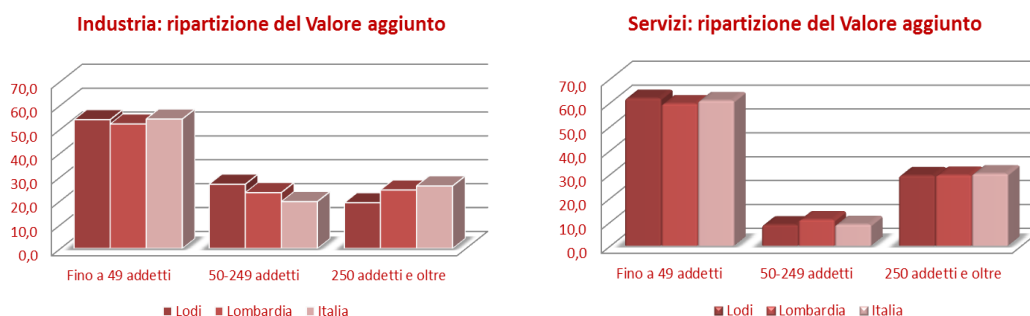
Incidenza % Lodi su Lombardia

Fonte: Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il rapporto tra valore aggiunto di Lodi e quello regionale è pari all'1,6%. Risalta, da sempre, il ruolo del comparto agricolo per il nostro territorio, con l'indicatore che raggiunge il 5,3% (in calo rispetto al 5,8% del 2014).

Il Tagliacarne fornisce la distribuzione del valore aggiunto per fascia dimensionale dell'impresa.

Sia nell'Industria che nei Servizi il Valore aggiunto locale viene prodotto prevalentemente da aziende con numero di addetti "inferiore a 49", con percentuali rispettivamente pari a 54% e 62%. A seguire, in ordine di importanza, vi sono le percentuali delle imprese con addetti "tra 50 e 249" per l'Industria (27%) e "oltre 250 addetti" per i Servizi (29%).

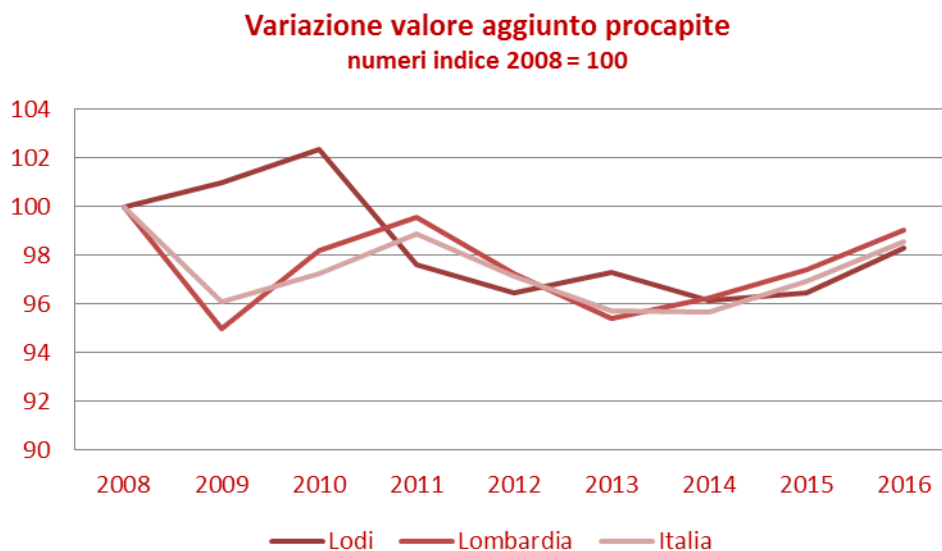


Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

5.2 – Il Valore Aggiunto procapite

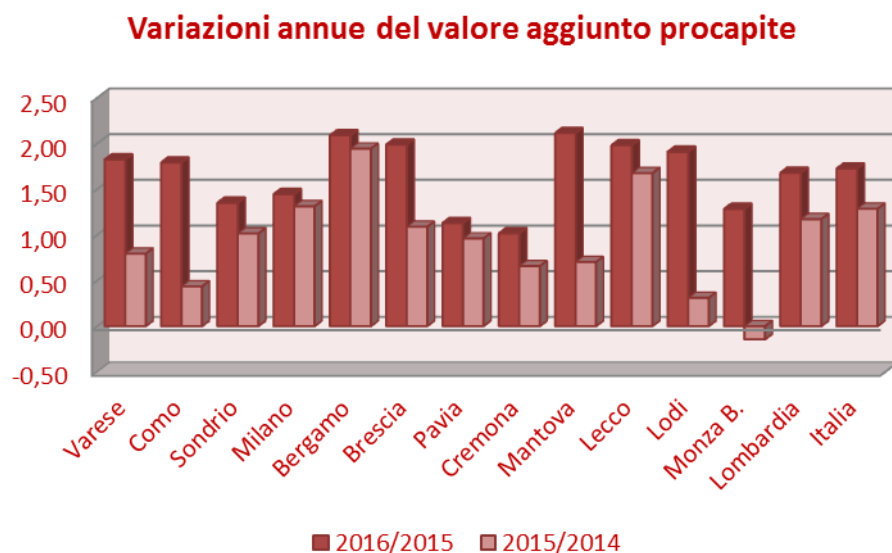
L'Istituto Tagliacarne stima il dato sul valore aggiunto procapite che per il 2016 è quantificato in 23.207 euro, anch'esso aumentato del 2% rispetto al 2015.

Nonostante l'incremento intercorso il dato di Lodi rimane tra i meno elevati della regione e risulta inferiore al dato nazionale (24.685 euro) e distante dalla stima della Lombardia (35.541 euro) che è molto influenzata dal valore di Milano (46.020 euro).



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

Il confronto con le stime degli anni precedenti evidenzia un incremento di valore nei dati di tutte le province, con variazioni più significative rispetto a ciò che si riscontrava tra 2014 e 2015. La variazione intercorsa su Lodi è tra le più significative della Lombardia (+1,91%), a fronte di un aumento dell'1,68% per la regione e dell'+1,73% per il dato nazionale.



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

Valore aggiunto procapite: posizioni delle province lombarde nella graduatoria nazionale

Province e regioni	2012	2013	2014	2015	2016
Varese	30	38	38	37	37
Como	44	46	42	43	43
Sondrio	31	37	32	32	34
Milano	1	1	1	1	1
Bergamo	19	21	21	20	19
Brescia	16	16	18	18	18
Pavia	67	67	65	67	67
Cremona	39	29	39	38	39
Mantova	32	30	28	28	28
Lecco	38	34	34	31	30
Lodi	48	47	48	51	50
Monza Brianza	33	35	36	39	38
Lombardia	3	2	2	2	2

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

5.3 – Il Valore Aggiunto del settore culturale

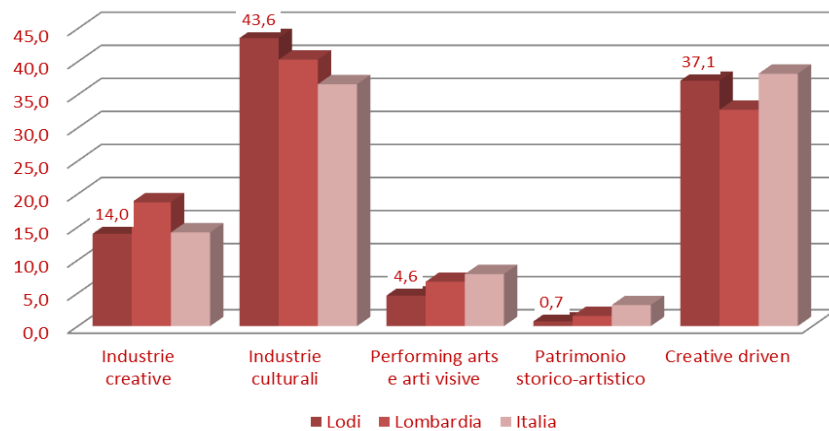
Volendo approfondire la questione relativa al valore aggiunto e a quali componenti contribuiscono in misura significativa a crearlo, possiamo soffermare l'attenzione sul settore culturale, con stime aggiornate al 2015.

Come definito nel rapporto annuale redatto dalla Fondazione Symbola “Io sono cultura” il sistema produttivo culturale si articola quindi in 5 macro settori: **industrie creative** (architettura, comunicazione e branding, design), **industrie culturali propriamente dette** (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), **patrimonio storico-artistico architettonico** (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), **performing art e arti visive** (rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere) e **imprese creative-driven** (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico).

La ricchezza fornita da questo tipo di produzioni, che occupano oltre 4 mila persone, è pari a 241 milioni di euro e incide sul totale delle attività generatrici di guadagni e fatturati nel territorio lodigiano per il 5%, un valore inferiore al 7% della Lombardia e al 6% dell'Italia. L'incidenza più elevata si riscontra a Milano con 10%, contrapposta al 3% di Sondrio.

Il maggior contributo è fornito dalle industrie culturali (43%) e a seguire dai “creative driven” (37%).

Valore aggiunto del Sistema produttivo culturale: incidenze %



Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'apporto di Lodi alla creazione di valore aggiunto della Lombardia in questo particolare settore è dell'1%, valore esiguo e in penultima posizione nella classifica provinciale (a seguire lo 0,7% di Sondrio). Tra gli altri territori incide la posizione dominante di Milano che, con 14.516 milioni di euro, contribuisce per il 62% al totale regionale.

Il confronto con i dati 2011 evidenzia un aumento del valore aggiunto culturale in quasi tutte le province. Rimane esclusa Milano con una riduzione del -2,5% che, considerato l'elevato valore assoluto, va ad incidere negativamente sull'indicatore regionale, in diminuzione dello 0,5%. A Lodi si rileva il 2,5% in più.

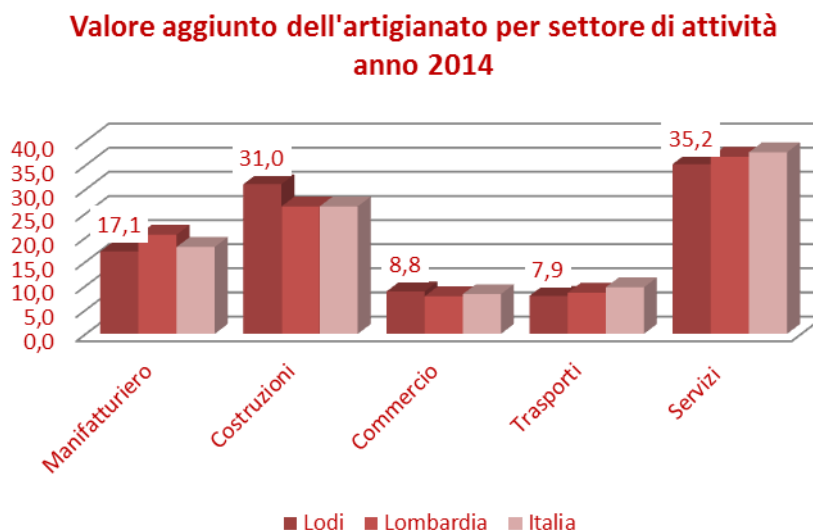
Piazzamento delle province lombarde nella graduatoria decrescente dell'incidenza percentuale del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale economia. Anni 2011 e 2015

	Valore aggiunto		Occupazione	
	2011	2015	2011	2015
Varese	36	31	30	30
Como	29	25	23	22
Sondrio	88	83	99	98
Milano	1	2	1	1
Bergamo	35	38	31	33
Brescia	56	45	58	50
Pavia	53	48	45	46
Cremona	48	46	42	42
Mantova	57	55	51	44
Lecco	37	39	34	34
Lodi	47	47	43	48
Monza B.	8	12	7	8
LOMBARDIA	2	2	2	2

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Fondazione Symbola

5.4 – Il Valore Aggiunto dell'artigianato

Un altro settore per il quale si è in grado di fornire un'analisi più approfondita è quello dell'**artigianato**. Le stime di Unioncamere e Istituto Tagliacarne quantificano per il 2014 un valore di 541 milioni di euro, con un'incidenza del 10,4% sulla ricchezza dell'economia territoriale. Tale percentuale risulta superiore alla media regionale, che si ferma al 9,3% e nazionale al 9,9%.



Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'approfondimento sui settori di attività indica un valore aggiunto più elevato in corrispondenza dei Lavori di costruzione specializzati (149 milioni di euro), seguito dagli Altri settori (136 mln.); invece nel Manifatturiero prevale la Fabbricazione di prodotti in metallo (55 mln.).

Il rapporto tra valore aggiunto del territorio sul dato regionale è del 2% per Lodi. Le province con l'incidenza maggiore sono Milano (26%), Brescia (16%) e Bergamo (14%).

6. IL SISTEMA DEL CREDITO

6.1 – I dati strutturali

I dati strutturali riferiti al sistema bancario locale mostrano alcuni elementi di ridimensionamento e di trasformazione.

Diminuisce il numero di Sportelli e di comuni serviti da banche, ma aumenta il numero di dipendenti; in parallelo prosegue l'incremento dei servizi telematici dedicati sia alle famiglie che alle imprese.

La tabella sotto esposta mostra i valori degli ultimi tre anni e le variazioni intervenute.

Dati strutturali del sistema bancario ¹⁷	2016	2015	2014	Variazione % 2016- 2015	Variazione % 2016- 2014
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	3	3	3	0,0	0,0
SPORTELLI (NUMERO)	148	155	149	-4,5	-0,7
DIPENDENTI	938	918	962	2,2	-2,5
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	53	56	52	-5,4	1,9
NUMERO DI SPORTELLI BANCARI PER 100.000 ABITANTI	65	65	65	0,0	0,0
ATM	210	214	211	-1,9	-0,5
POS	6.879	5.957	5.924	15,5	16,1
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	116.261	105.594	92.651	10,1	25,5
HOME E CORPORATE BANKING: SERVIZI A ENTI E IMPRESE	11.028	10.784	9.658	2,3	14,2
PHONE BANKING	65.742	58.575	50.917	12,2	29,1

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

6.2 – Gli impieghi e i depositi

Sulla base dei dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia risulta che la *movimentazione totale di denaro* nella provincia lodigiana nel 2016, comprensiva sia

¹⁷ ATM attivi: apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

POS (Points of Sale): si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza della banca segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono effettuare l'addebito automatico del proprio conto bancario a fronte del pagamento dei beni o dei servizi acquistati e l'accredito del conto intestato all'esercente tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di un altro ente, dalla stessa banca segnalante o dal gruppo di banche che offre il servizio.

Per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

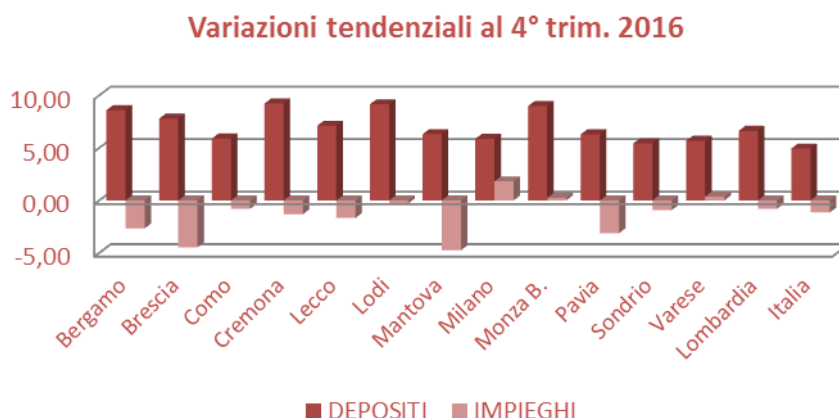
Phone banking: servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

dei numeri relativi ai depositi che a quelli relativi agli impieghi *per gruppo dimensionale e sede legale delle banche e per provincia della clientela*, sia pari a 10.313 milioni di euro, il 4% in più rispetto al 2015.

Il volume di denaro che circola a Lodi rappresenta poco più dell'1% di quanto viene movimentato in regione dove, come è presumibile immaginare, più della metà del valore gravita sulla provincia di Milano (53%), seguita da Brescia (10%) e Bergamo (8%).

Il 45% del denaro movimentato dal sistema bancario lodigiano è rappresentato dai *Depositi*, con un'incidenza dell'1,39% di quelli lombardi. In cifra assoluta il valore fotografato al dicembre 2016 ammonta a € 4.621 milioni, in aumento del 9,15% dal 2015. La variazione di Lodi è tra le più elevate della regione (precede il +9,22% di Cremona). Il dato regionale è cresciuto del 6,63% e quello nazionale del 4,93%.

Gli *Impieghi*, il restante 55% del denaro movimentato, è costituito da una quota pari € 5.691 milioni, l'1,30% del valore lombardo. Il calo riscontrato sugli impieghi è pari a -0,29% per il nostro territorio. In Lombardia la variazione è stata un po' più marcata (-0,79%), mentre in Italia è pari a -1,15%.



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Valore degli Impieghi e dei Depositi al 4° trimestre 2016

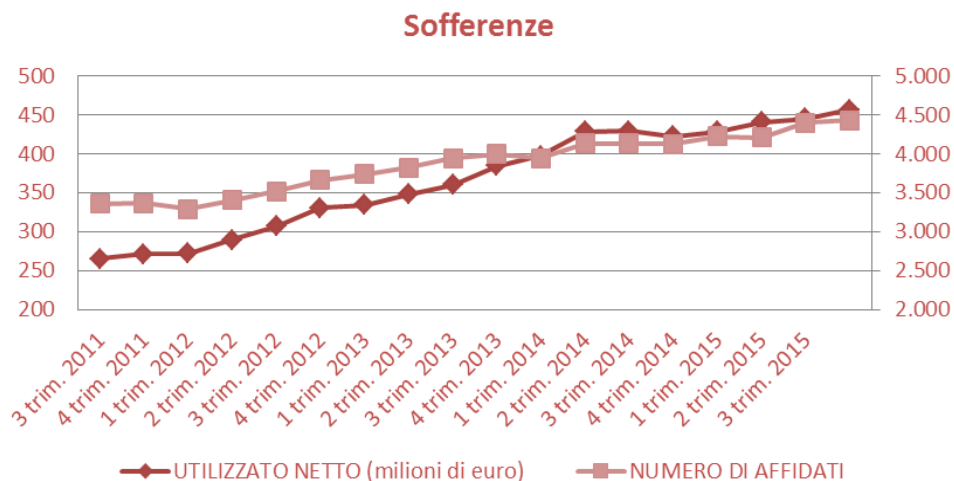
IMPIEGHI	Impieghi	Depositi
Bergamo	35.889.629	28.008.274
Brescia	49.914.977	31.238.189
Como	15.526.226	14.609.159
Cremona	10.759.918	7.465.537
Lecco	9.155.689	8.445.729
Lodi	5.691.447	4.621.686
Mantova	13.930.565	9.477.763
Milano	237.976.773	169.910.973
Monza B.	24.248.874	21.469.011
Pavia	11.483.019	11.748.871
Sondrio	4.292.036	4.384.995
Varese	20.700.122	20.198.062

Lombardia	436.569.276	331.578.248
Italia	1.803.309.892	1.453.981.255

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

6.3 – Le sofferenze

Nel panorama attuale sono aumentati gli indicatori relativi alle Sofferenze. L'*utilizzato netto*, vale a dire l'ammontare del credito effettivamente erogato al cliente, raggiunge a fine 2016 il valore di 516 milioni di euro in aumento del 13% dal 2015 (+5% in Lombardia e +2% in Italia).



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

In parallelo si è mosso anche il valore relativo al *numero di affidati*, individuato nel numero di soggetti a nome dei quali sono pervenute una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi, a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma che, per quanto riguarda il lodigiano, risulta pari a 4.944, il 12% in più rispetto al 2015 (+8% in Lombardia e +6% in Italia).

7. ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

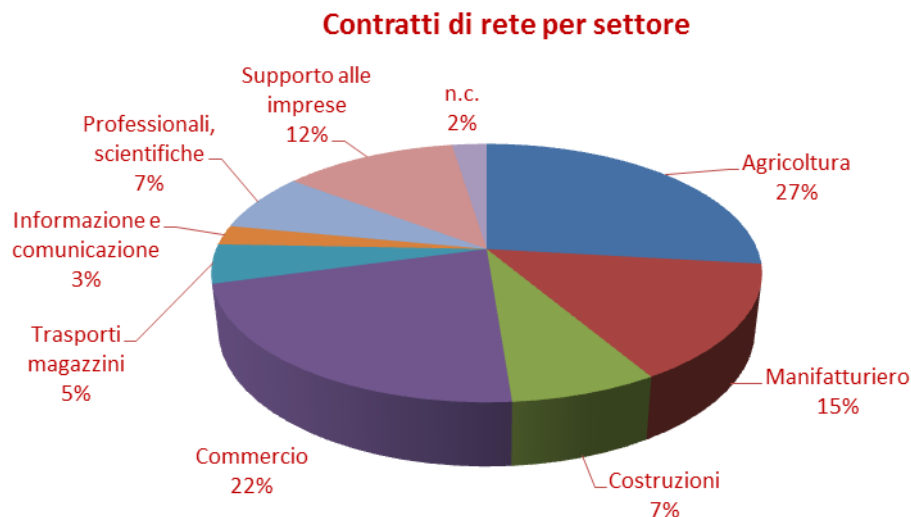
7.1 – Le imprese in rete

I dati Infocamere, elaborati da Unioncamere Lombardia, ci informano sulla diffusione dei contratti di rete¹⁸ nei territori. Al 3 maggio di quest'anno i contratti attivati nella nostra regione sono stati 877, il 24% di quelli stipulati a livello nazionale. Nel Lodigiano i contratti di rete sono stati 30, il 3% di quelli lombardi, la percentuale più esigua della regione. Il confronto con i valori di un anno fa mette in luce un incremento del 18% per il dato regionale e del 20% per il dato locale.

“Fare rete” è sinonimo di condivisione di conoscenze e competenze, possibilità di sviluppare maggiori potenzialità innovative ripartendone i costi ed infine conquistare nuovi mercati o nuovi segmenti di clientela.

In provincia di Lodi i contratti di rete hanno coinvolto 41 imprese, valore aumentato del 14% rispetto allo scorso anno (16% in regione).

Il grafico sotto riportato mostra in quali settori economici si concentrano maggiormente le imprese che aderiscono ai contratti.



Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Delle 41 imprese “in rete” 19 hanno la forma giuridica delle Società di capitale, 12 delle Società di persone, 7 sono Imprese individuali e 3 rientrano nella tipologia delle Altre forme.

¹⁸ Il contratto di rete è un contratto plurilaterale di cooperazione interaziendale che si aggiunge alle preesistenti forme aggregative quali il contratto di società o di consorzio, l'ATI, RTI, la join venture, il contratto di franchising. Si tratta di uno strumento giuridico mediante il quale una pluralità di imprenditori si aggregano con impegno a collaborare in ambiti attinenti all'esercizio delle singole imprese, sulla base di un comune programma di rete. Il contratto di rete è stato introdotto nell'ordinamento italiano con l'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 33. La normativa ha subito, nel tempo, numerose modifiche. Recentemente, con l'art. 45 del decreto legge n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012 sono state introdotte importanti innovazioni rispetto alla disciplina previgente. In particolare, è stata riconosciuta al contratto di rete la possibilità, nel caso in cui venga costituito un fondo patrimoniale comune e un organo comune destinato a svolgere attività con i terzi, di acquisire soggettività giuridica.

Dei 30 contratti sottoscritti 15 coinvolgono imprese di altre province lombarde, 14 coinvolgono imprese extra lombarde e solo 1 contratto riguarda imprese della stessa provincia di Lodi.

Dalle tabelle sotto riportate si evince la dimensione dei contratti di impresa, secondo il numero di imprese coinvolte, e il numero di contratti a cui partecipano le imprese locali coinvolte in contratti di rete.

Dimensione dei contratti di rete delle imprese lodigiane

Numero imprese coinvolte	Contratti
2 imprese	3
3 imprese	3
4 imprese	4
5 imprese	0
6 - 10 imprese	11
Più di 10 imprese	9
Totale	30

Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

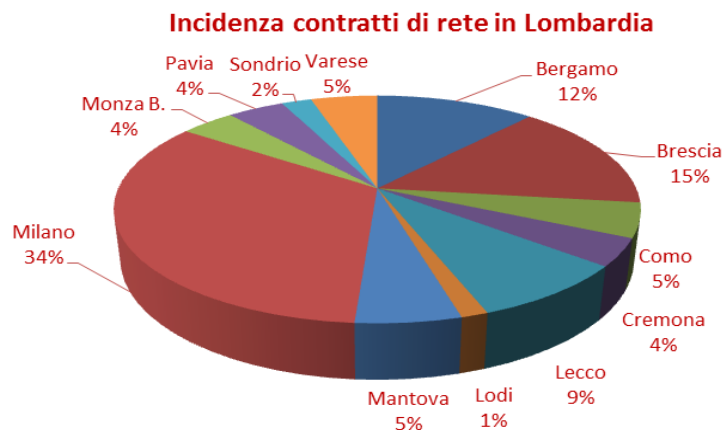
Numero di contratti a cui partecipano le imprese lodigiane coinvolte in contratti di rete

Numero di contratti	Imprese
1 contratto	37
2 contratti	3
3 contratti	1
Totale	41

L'osservazione dei dati regionali consente di affermare che i contratti di rete sono particolarmente diffusi a Milano (497 contratti con 984 imprese), a Brescia (183 contratti con 449 imprese) e a Bergamo (159 contratti con 342 imprese).

Gli aumenti hanno riguardato tutte le realtà territoriali con valori più elevati in termini percentuali per Monza Brianza (35%) e Cremona (32,5%).

L'indicatore che rapporta il numero di imprese coinvolte in contratti di rete al numero di sedi attive esistenti nei territori è pari a 6 per la nostra provincia. Il dato più elevato appartiene a Mantova, con 9 imprese coinvolte in contratti di rete ogni 1.000, seguita da Lecco, Milano e Sondrio con 7 contratti ogni 1.000 imprese.



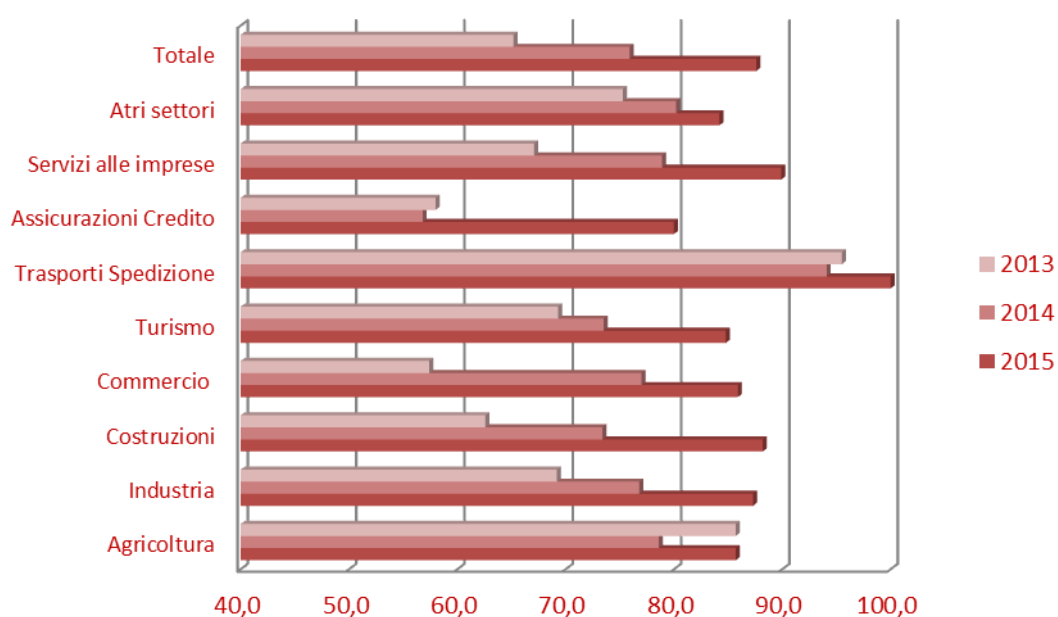
Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

7.2 – I tassi di sopravvivenza delle imprese

La capacità di reagire a situazioni di crisi da parte del tessuto economico può essere analizzata tenendo conto dei tassi di sopravvivenza. L'indicatore è il risultato di una formula che pone al numeratore il numero di imprese nate al tempo "t" e sopravvissute al tempo "t+n" e al denominatore il numero di imprese iscritte al tempo "t".

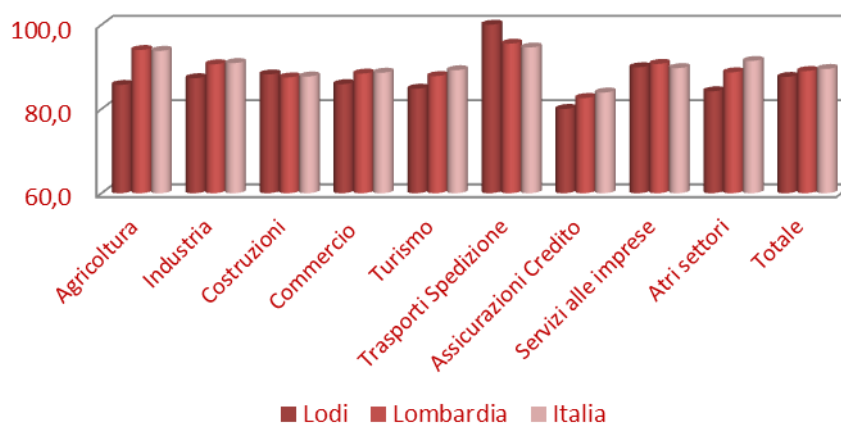
I dati riferiti al nostro territorio sono esposti nei grafici sotto riportati, dove si riferiscono solo i valori delle imprese sopravvissute al 2016, nate negli ultimi tre anni che, ovviamente, mostrano valori più alti nei dati più recenti (riferiti alle imprese nate nel 2015).

Tassi di sopravvivenza al 2016 per settore - Lodi



Fonte: Infocamere

Tassi di sopravvivenza al 2016 per settore di imprese nate nel 2015

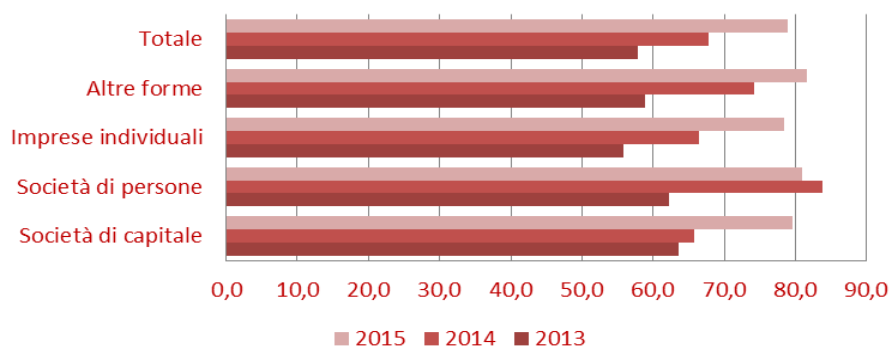


Fonte: Infocamere

Riguardo all'attività economica a fronte di un tasso totale pari a 87,6% rilevato nel 2015 (per le sole imprese classificate), vi sono quattro settori che riportano valori inferiori alla media: Industria, Commercio, Agricoltura, Altri settori e Assicurazioni e Credito.

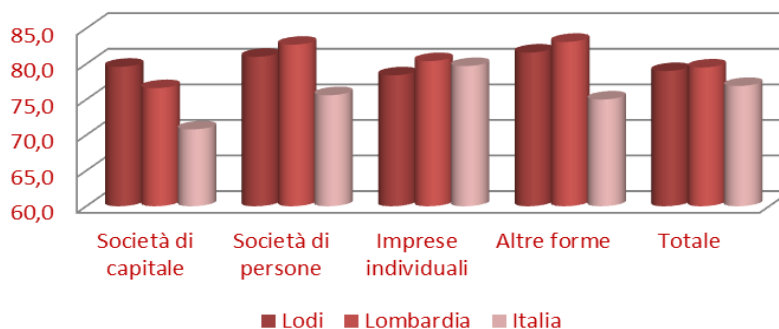
Il settore più "longevo" è quello dei Trasporti e spedizioni, seguito dai Servizi alle imprese. Invece sulle forme giuridiche osserviamo una maggior "resistenza" nell'ultima annualità considerata in corrispondenza delle Altre forme, seguite dalle Società di Persone.

Tassi di sopravvivenza al 2016 per forma giuridica - Lodi



Fonte: Infocamere

Tassi di sopravvivenza al 2016 per forma giuridica di imprese nate nel 2015

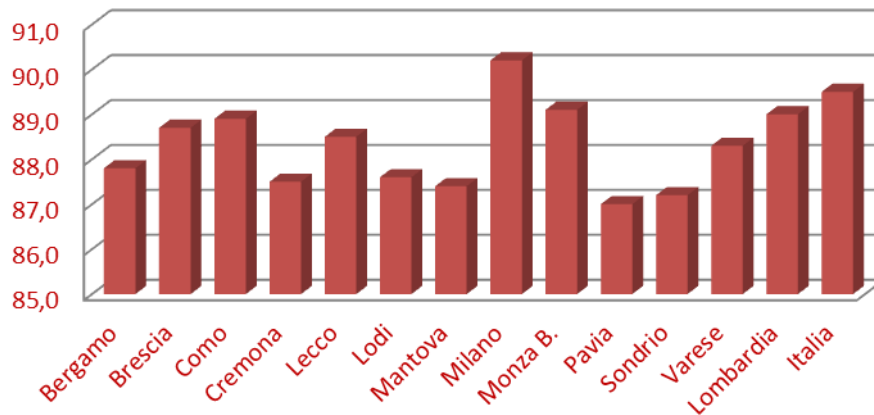


Fonte: Infocamere

Il confronto con altre realtà territoriali ci consente di avere qualche informazione in più che migliora la conoscenza del nostro territorio e del sistema delle imprese.

Lodi risulta al di sotto della media lombarda (89%) e nazionale (89,5). Tra i territori la maggior longevità viene rilevata su Milano (90,2), Monza Brianza (89,12) e Lecco (88,5).

Tassi di sopravvivenza al 2016 di imprese nate nel 2015

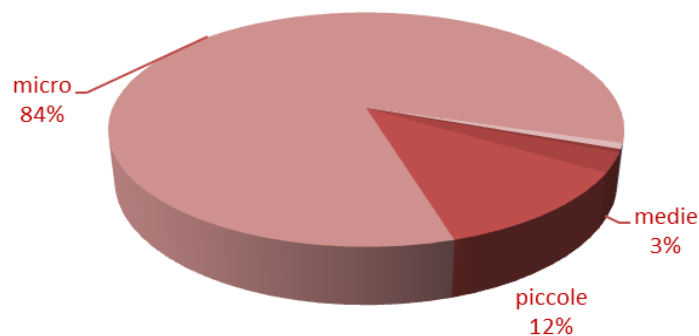


Fonte: Infocamere

7.3 – L'analisi degli indicatori di bilancio

L'ultima elaborazione disponibile sui dati di bilancio delle imprese risale al 2015. In quell'anno risultano essere stati depositati presso la sede camerale 2.340 bilanci.

Bilanci presentati per dimensione di impresa - Lodi, anno 2015



Fonte: Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Dagli stessi si evincono diversi indicatori che consentono di ampliare le informazioni riguardanti il tessuto imprenditoriale locale. In questo paragrafo, a titolo di esempio e con riferimento alla tabella sotto riportata, si commenterà solo il dato del fatturato (valore della produzione).

Nel 2015 le imprese locali hanno prodotto un fatturato di oltre 4 miliardi di euro, in aumento dell'1% rispetto al valore del 2014. Il dato locale va ad incidere in modo esiguo sul fatturato regionale, ne rappresenta solo lo 0,6%, a fronte di un'incidenza del 2% della totalità delle imprese.

Dai dati medi si riscontra che ognuna delle oltre 2.000 aziende considerate ha prodotto circa 1.786 mila euro di fatturato, dato in crescita del 2% dal 2014, con un valore pari al 46% di quello medio regionale.

Infine, un indicatore che meglio rispecchia la struttura produttiva del territorio è quello mediano¹⁹ che risulta pari a quasi 235 mila euro, anch'esso in aumento del 4% dal 2014. La distanza dal valore medio indica una maggior presenza nel territorio di imprese con fatturato inferiore ai 235 mila euro.

Valori dei principali aggregati economici delle società – Provincia di Lodi – Anno 2015

Indicatori	Totali		Medi		Mediani	
	valori assoluti	variazioni % 2015/2014	valori assoluti	variazioni % 2015/2014	valori assoluti	variazioni % 2015/2014
Valore della produzione	4.178.987.395	1,27	1.785.892	2,18	235.376	4,08
Valore aggiunto	1.158.965.411	4,32	495.284	5,26	51.976	5,96
Ebit	225.100.526	-0,90	96.197	-0,01	9.763	20,78
Risultato ante imposte	209.592.555	9,85	89.569	10,83	4.913	26,82
Risultato netto	109.727.992	21,56	46.892	22,65	1.761	95,88

Fonte: Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Rapporto tra i valori di Lodi e della Lombardia – Anno 2015

Indicatori	Totali	Medi	Mediani
Valore della produzione	0,6	46,4	83,6
Valore aggiunto	0,7	57,3	79,8
Ebit	0,8	64,1	82,2
Risultato ante imposte	0,8	61,9	59,8
Risultato netto	0,7	59,6	59,4

Fonte: Infocamere

L'osservazione dei dati per settore di attività economica mostra un fatturato più alto per le società del Manifatturiero (con oltre 1.851 milioni di euro) e del Commercio (con oltre 973 milioni di euro). Il dato medio concentra valori più elevati e superiori al milione di euro per i Trasporti e le spedizioni e per il Manifatturiero (entrambi con 4,6 milioni), per il Commercio (2,7 milioni) e per gli Altri settori (1,4 milioni); invece la mediana evidenzia valori più elevati per il Manifatturiero (943 mila euro), per i Trasporti e spedizioni (con 656 mila euro) ed infine per il Commercio (566 mila euro).

7.4 – L'andamento dei prezzi

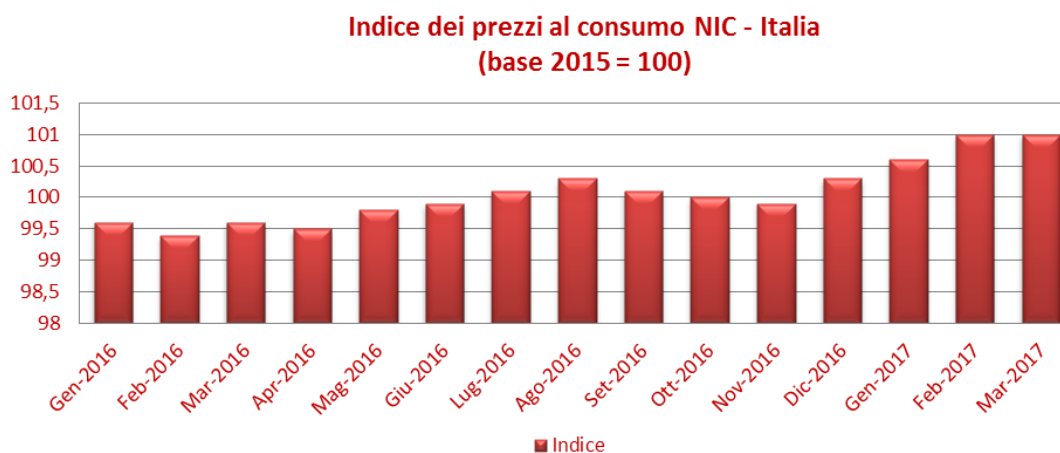
Nel 2016 sono state introdotte alcune importanti novità nella rilevazione dei prezzi al consumo Istat.

Oltre alla consueta revisione del paniere di beni, che tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e arricchisce, in alcuni casi, la gamma dei prodotti

¹⁹ Il valore mediano ripartisce in due parti uguali la distribuzione dei valori posta in ordine crescente.

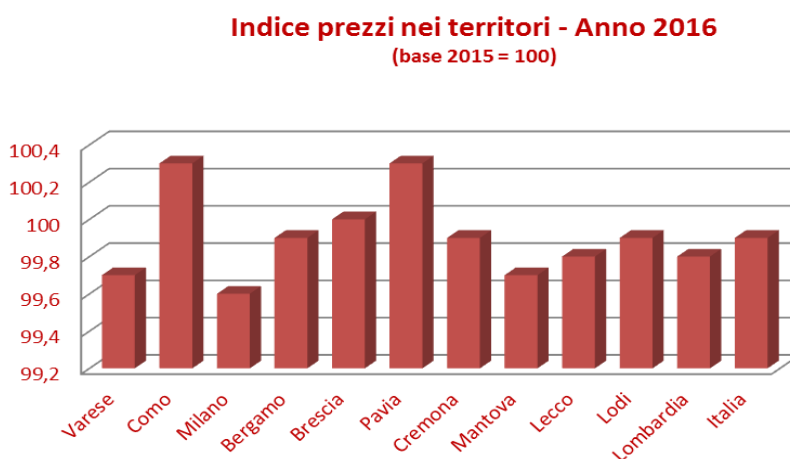
che rappresentano consumi consolidati, è stata introdotta una nuova classificazione dei beni e servizi destinati al consumo ECOICOP²⁰. Gli indici sono inoltre espressi con una nuova base di riferimento (2015 = 100).

L'indice del marzo 2017 riferito all'Italia risulta pari a 101, in risalita dell'1,4% dallo stesso periodo del 2015. Le variazioni tendenziali intercorse nel 2016 hanno riportato segno negativo da febbraio ad agosto e nel mese di ottobre; da novembre le stesse sono andate crescendo, per stabilizzarsi del mese di marzo.



Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

In provincia di Lodi il livello dei prezzi è diminuito dello 0,1% e l'indice ha raggiunto quota 99,9, allineandosi al trend regionale e nazionale. In tutte le province lombarde si sono riscontrate variazioni minime, di cui sette con segno negativo.

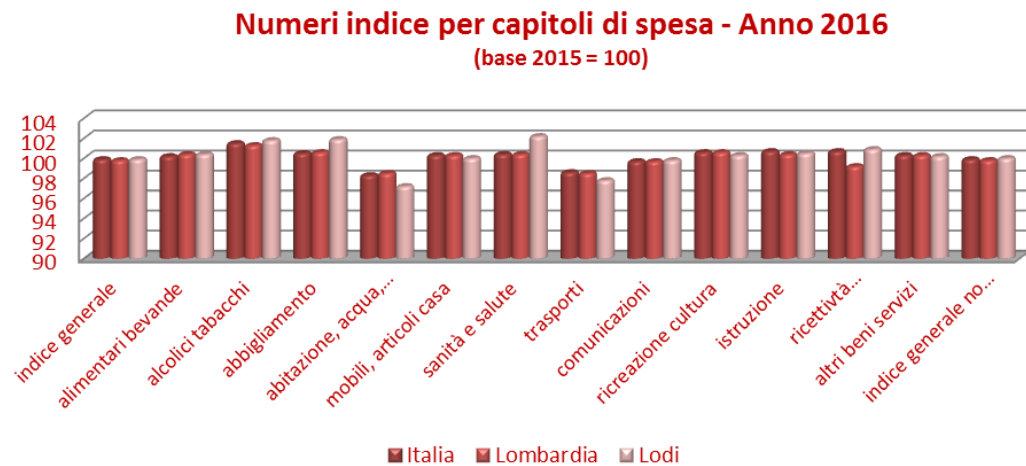


Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

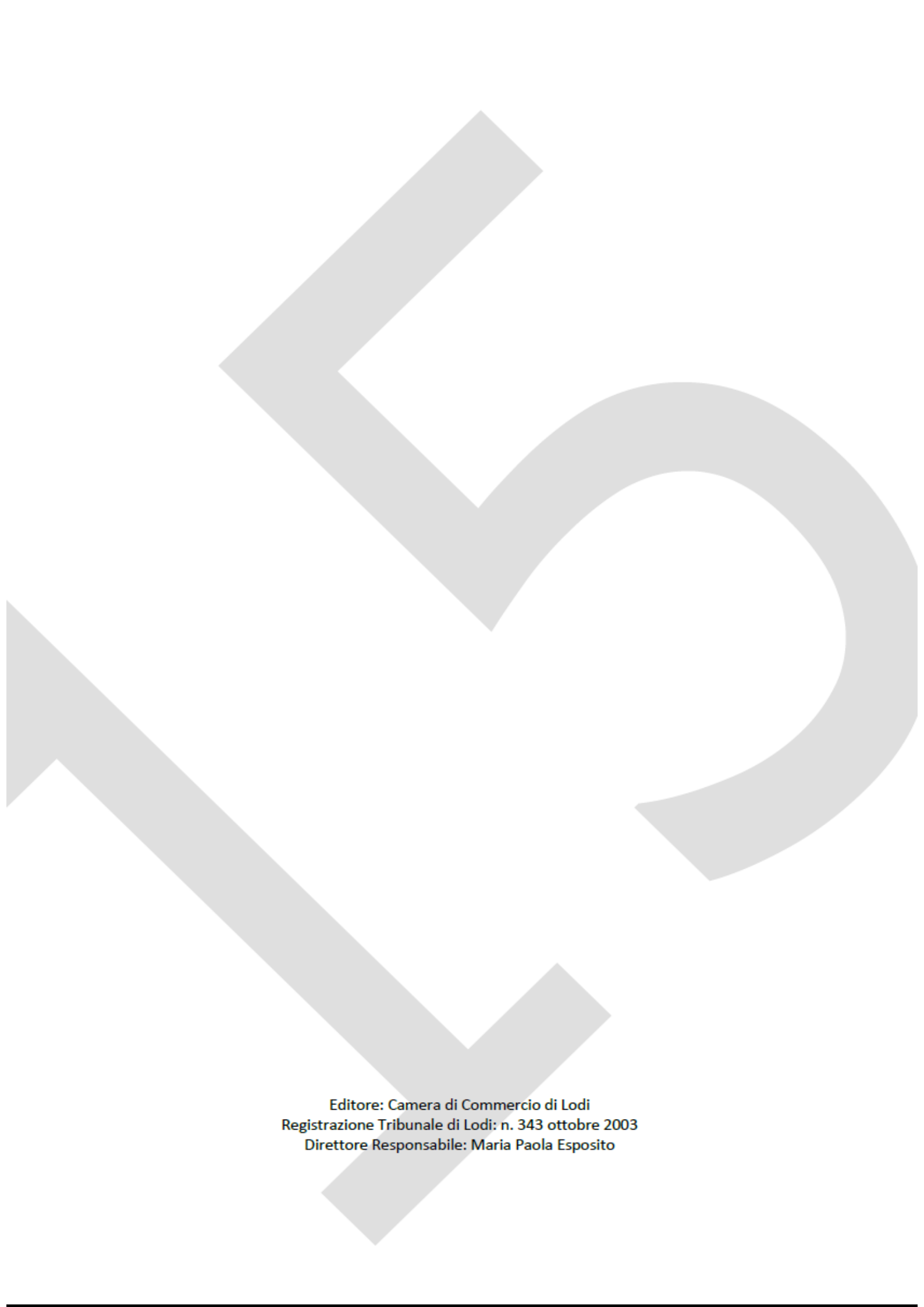
²⁰ La classificazione della spesa per consumi utilizzata fino al 2015 è stata quella internazionale COICOP (Classification of Individual Consumption according to Purpose), la cui struttura gerarchica conta 3 livelli di disaggregazione: divisioni, gruppi e classi di prodotto.

La classificazione ECOICOP (European Classification of Individual Consumption according to Purpose), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici armonizzati dei prezzi al consumo e dell'indice dei prezzi delle abitazioni, prevede l'introduzione delle sottoclassi di prodotto come ulteriore livello di dettaglio.

La disaggregazione per capitolo di spesa permette di evidenziare che l'indice di Lodi è abbastanza allineato a quello della Lombardia e dell'Italia. Tuttavia si riscontrano alcune differenze per i capitoli di Sanità e Abbigliamento, con valori dell'indice più elevati per Lodi, e per le Spese relative all'abitazione e ai Trasporti, con un indicatore locale più basso.



Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

A large, light gray watermark logo is centered on the page. It consists of a stylized 'E' shape on the left, a large 'C' shape on the right, and a large 'L' shape at the bottom, all interconnected.

Editore: Camera di Commercio di Lodi
Registrazione Tribunale di Lodi: n. 343 ottobre 2003
Direttore Responsabile: Maria Paola Esposito

